



# **COMUNE DI SAN ROMANO IN GARFAGNANA**

## **DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE SEMPLIFICATO 2022-2024**

# SOMMARIO

PARTE PRIMA .....	5
<b>ANALISI DELLA SITUAZIONE INTERNA ED ESTERNA DELL'ENTE .....</b>	<b>5</b>
1– Risultanze dei dati relativi alla popolazione, al territorio .....	11
ed alla situazione socio economica dell'Ente .....	11
Risultanze della popolazione .....	11
Risultanze del Territorio .....	12
Risultanze della situazione socio economica dell'Ente .....	12
ANALISI DELLA SITUAZIONE INTERNA DELL'ENTE .....	13
2 – Modalità di gestione dei servizi pubblici locali .....	14
Servizi gestiti in forma diretta .....	14
Servizi gestiti in forma associata .....	14
Servizi affidati ad altri soggetti .....	15
3 – Sostenibilità economico finanziaria .....	23
4 – Gestione delle risorse umane .....	25
5 – Vincoli di finanza pubblica .....	26
PARTE SECONDA .....	29
<b>INDIRIZZI GENERALI RELATIVI ALLA PROGRAMMAZIONE PER IL PERIODO DI BILANCIO .....</b>	<b>29</b>
A) ENTRATE .....	31
Tributi e tariffe dei servizi pubblici .....	31
Reperimento e impiego risorse straordinarie e in conto capitale .....	32
Ricorso all'indebitamento e analisi della relativa sostenibilità .....	32
B) SPESE .....	34
Spesa corrente, con specifico riferimento alle funzioni fondamentali .....	34
Programmazione triennale del fabbisogno di personale .....	34
Programmazione biennale degli acquisti di beni e servizi .....	36
Programmazione investimenti e Piano triennale delle opere pubbliche .....	37
Programmi e progetti di investimento in corso di esecuzione e non ancora conclusi .....	37
C) RAGGIUNGIMENTO EQUILIBRI DELLA SITUAZIONE CORRENTE E GENERALI DEL BILANCIO E RELATIVI EQUILIBRI IN TERMINI DI CASSA .....	40
D) PRINCIPALI OBIETTIVI DELLE MISSIONI ATTIVATE .....	44
E) GESTIONE DEL PATRIMONIO CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALLA PROGRAMMAZIONE URBANISTICA E DEL TERRITORIO E PIANO DELLE ALIENAZIONI E DELLE VALORIZZAZIONI DEI BENI PATRIMONIALI .....	53
F) OBIETTIVI DEL GRUPPO AMMINISTRAZIONE PUBBLICA (G.A.P.) .....	55
G) PIANO TRIENNALE DI RAZIONALIZZAZIONE E RIQUALIFICAZIONE DELLA SPESA (art.2 comma 594 Legge 244/2007) .....	55

# D.U.P. SEMPLIFICATO

## Quadro normativo di riferimento

Il Documento unico di programmazione semplificato, guida e vincolo ai processi di redazione dei documenti contabili di previsione dell'ente è predisposto dagli enti locali con popolazione fino a 5.000 abitanti.

Il documento individua le principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato.

Il DUP semplificato deve indicare, per ogni singola missione attivata del bilancio, gli obiettivi che l'ente intende realizzare negli esercizi considerati nel bilancio di previsione (anche se non compresi nel periodo di mandato).

Gli obiettivi individuati per ogni missione rappresentano la declinazione annuale e pluriennale degli indirizzi generali e costituiscono indirizzo vincolante per i successivi atti di programmazione, in applicazione del principio della coerenza tra i documenti di programmazione.

In particolare, a seguito delle novità introdotte dal decreto interministeriale 18 maggio 2018, Fatti salvi gli specifici termini previsti dalla normativa vigente, si considerano approvati, in quanto contenuti nel DUP, senza necessità di ulteriori deliberazioni, i seguenti documenti:

- a) programma triennale ed elenco annuale dei lavori pubblici, di cui all'art. 21 del D.Lgs. 18 aprile 2016, n. 50 e regolato con Decreto 16 gennaio 2018 n. 14 del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti che ne definisce le procedure per la redazione e la pubblicazione;
- b) piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari, di cui all'art. 58, comma 1, del D.L. 25 giugno 2008, n. 112. convertito con modificazioni dalla L. 6 agosto 2008, n. 133;
- c) programma biennale di forniture e servizi, di cui all'art.21, comma 6, del D.Lgs. n. 50/2016 e regolato con Decreto 16 gennaio 2018 n. 14 del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti che ne definisce le procedure per la redazione e la pubblicazione;
- d) piano triennale di razionalizzazione e riqualificazione della spesa, di cui all'art. 2, comma 594, della legge n. 244/2007;
- e) (facoltativo) piano triennale di razionalizzazione e riqualificazione della spesa di cui all'art. 16, comma 4, del D.L. 6 luglio 2011, n. 98, convertito con modificazioni dalla L. 15 luglio 2011, n. 111;
- f) programmazione triennale del fabbisogno di personale di cui all'art. 6, comma 4 del d.lgs. n. 30 marzo 2001, n. 165;
- g) altri documenti di programmazione.

Infine, nel DUP, devono essere inseriti tutti quegli ulteriori strumenti di programmazione relativi all'attività istituzionale dell'ente richiesti dal legislatore.



## **Processo di formazione del documento unico di programmazione**

Il DUPS deve essere presentato dalla Giunta al Consiglio entro il termine del 31 luglio di ciascun anno “per le conseguenti deliberazioni” (art. 170 TUEL). Il termine non è tuttavia perentorio, non essendo prevista alcuna sanzione (cfr. FAQ Arconet n.10 del 27/10/2015). La deliberazione del Consiglio concernente il DUP potrà tradursi, senza alcun termine temporale predeterminato (se non l’ovvio obbligo di precedere la deliberazione di bilancio) nell’approvazione del Documento, oppure in una richiesta di integrazioni e modifiche. Queste costituiscono un atto di indirizzo politico del Consiglio, ai fini della predisposizione della successiva nota di aggiornamento, il cui termine di presentazione è fissato al 15 novembre di ciascun anno. La deliberazione del DUP costituisce in ogni caso una fase necessaria del ciclo della programmazione dell’ente e come tale non può essere considerato adempimento facoltativo. Pertanto, il Consiglio deve deliberare il DUP in tempi utili per la presentazione dell’eventuale nota di aggiornamento. Quest’ultima è tuttavia eventuale: può non essere presentata se il Consiglio ha approvato il DUP e non sono intervenuti eventi da renderne necessario l’aggiornamento. Tuttavia, se deliberato, lo schema di nota di aggiornamento al DUP e lo schema di bilancio di previsione sono presentati contestualmente entro il 15 novembre di ogni anno, ferme restando le proroghe dei termini del bilancio di previsione che comprendono anche la versione definitiva del DUP.

# PARTE PRIMA

## **ANALISI DELLA SITUAZIONE INTERNA ED ESTERNA DELL'ENTE**

## **ANALISI DELLA SITUAZIONE ESTERNA DELL'ENTE**

### **Indirizzi di programmazione comunitari e nazionali**

Con riferimento alle condizioni esterne, l'analisi strategica richiede, almeno, l'approfondimento dei seguenti profili:

1. Gli obiettivi individuati dal Governo per il periodo considerato anche alla luce degli indirizzi e delle scelte contenute nei documenti di programmazione comunitari e nazionali;
2. La valutazione corrente e prospettica della situazione socio-economica del territorio di riferimento e della domanda di servizi pubblici locali anche in considerazione dei risultati e delle prospettive future di sviluppo socio-economico;
3. I parametri economici essenziali utilizzati per identificare, a legislazione vigente, l'evoluzione dei flussi finanziari ed economici dell'ente e dei propri enti strumentali, segnalando le differenze rispetto ai parametri considerati nella Decisione di Economia e Finanza (DEF).

### **La legislazione europea**

Con la stipula nel 1992 del Trattato di Maastricht la Comunità Europea ha gettato le basi per consentire, in un contesto stabile, la nascita dell'EURO e il passaggio da una unione economica ad una monetaria (1° gennaio 1999). La convergenza degli stati verso il perseguimento di politiche rigorose in ambito monetario e fiscale era (ed è tuttora) considerata condizione essenziale per limitare il rischio di instabilità della nuova moneta unica. In quest'ottica, venivano fissati i due principali parametri di politica fiscale al rispetto dei quali era vincolata l'adesione all'unione monetaria. L'articolo 104 del Trattato prevede che gli stati membri debbano mantenere il proprio bilancio in una situazione di sostanziale pareggio, evitando disavanzi pubblici eccessivi (comma 1) e che il livello del debito pubblico deve essere consolidato entro un determinato valore di riferimento. Tali parametri, definiti periodicamente, prevedono: a) un deficit pubblico non superiore al 3% del Pil; b) un debito pubblico non superiore al 60% del Pil e comunque tendente al rientro;

### **Situazione economica globale**

#### **LO SCENARIO ECONOMICO INTERNAZIONALE, NAZIONALE E REGIONALE**

L'emergenza epidemiologica da Coronavirus ha costretto i paesi ad intervenire, con risorse ingenti, non solo sul sistema sanitario, ma anche con trasferimenti a favore delle famiglie e delle imprese in difficoltà. In prospettiva, tale scenario richiederà ai singoli stati di intervenire per sostenere la domanda aggregata e i consumi al fine di evitare il crollo del prodotto interno lordo. Il risvolto è l'aumento del debito e degli squilibri economici tra gli stati UE. In questo contesto, la recessione da Covid-19 ha prodotto un primo effetto a livello europeo: la sospensione del patto di stabilità, il vincolo che impone di ridurre il deficit strutturale (calcolato al netto delle una tantum e delle variazioni cicliche dell'economia), fino al raggiungimento dell'"obiettivo di medio termine", ovvero il D.U.P. semplificato 2022/2024 pareggio di bilancio. La sospensione è stata operata con un'unica raccomandazione: il maggior deficit prodotto dai paesi europei per fronteggiare la crisi non deve compromettere la sostenibilità fiscale nel medio periodo. Vengono così accordati ampi margini di flessibilità, di cui l'Italia ha già goduto nel passato, che consentono di liberare spazi fiscali per far fronte alla pandemia da Covid-19, il virus che, sviluppatosi in Cina, ha colpito tutte le nazioni in ogni parte del mondo. Un'emergenza di portata mondiale come quella epidemiologica da Covid-19 ha bisogno di misure altrettanto eccezionali: alla flessibilità di bilancio si accompagna la possibilità per i singoli stati di deviare dal percorso di aggiustamento dei conti pubblici. Ciò non significa che i paesi non debbano tener conto della sostenibilità delle finanze pubbliche nel medio e nel lungo periodo, tuttavia ad una crisi senza precedenti corrispondono politiche di spesa eccezionali, idonee a fronteggiare non solo il rischio sanitario ma anche il rischio economico. Rispetto alla crisi del 2008 quella attuale è molto diversa. La

prima ebbe origini finanziarie e fu asimmetrica: colpì alcuni paesi ma non tutti. La crisi attuale, invece, non è originata da un errore di politica economica bensì colpisce tutti i paesi. Tuttavia, diversi sono gli impatti che la stessa procura al tessuto economico e sociale: i paesi maggiormente indebitati hanno meno risorse a disposizione per fronteggiare la crisi, essendo minori gli spazi di manovra fiscale che possono essere attuati. Per ridurre gli squilibri economici tra i paesi dell'Unione Europea, l'Eurogruppo, nella riunione del 9 aprile 2020, ha attivato un nuovo strumento per fronteggiare i costi diretti ed indiretti dell'emergenza sanitaria: si tratta di una nuova linea di credito, Pandemic Crisis Support, che ogni paese UE può decidere di utilizzare o meno, con risorse pari a 240 miliardi, prevista nel fondo salva stati, il MES, Meccanismo europeo di stabilità. Ogni stato potrà accedervi chiedendo un finanziamento pari al 2% del proprio PIL. Le condizioni sono sicuramente più leggere rispetto ai prestiti che lo stesso fondo salva stati ha concesso alla Grecia nel 2010: i fondi devono essere utilizzati per spese legate alla crisi sanitaria; i Paesi devono tornare a rispettare le regole fiscali, impegnandosi quindi a rispettare la sostenibilità del debito pubblico. Viene meno il controllo della troika, cioè del Fondo monetario internazionale, dalla Banca centrale europea e dalla Commissione Europea, sulla tenuta dei conti pubblici ed i conseguenti obblighi di riforme strutturali. Per finanziare gli ammortizzatori sociali (le casse integrazioni nazionali e gli altri strumenti previsti per la salvaguardia dei posti di lavoro). L'Unione europea ha introdotto il fondo Sure con una dote di 100 miliardi mentre la Banca Europea degli Investimenti potrà garantire fino a 200 miliardi di nuovi prestiti. A questi strumenti si aggiunge la nascita di un fondo dedicato al rilancio economico da finanziare in sede di predisposizione del bilancio comunitario 2021-2027: tuttavia i contributi nazionali non sono sufficienti ed i paesi UE non sono d'accordo su quali condizioni imporre per utilizzare il fondo. Si sta facendo strada l'ipotesi che il fondo venga finanziato da titoli di debito emessi dalla stessa Commissione sulla base della previsione dell'art. 122 dei Trattati europei. Nel contempo la BCE ha avviato un massiccio piano di acquisti dei titoli di stato per un importo che supera i 1.000 miliardi: tale intervento si è aggiunto al vecchio piano di 20 miliardi mensili per un totale di 120 miliardi, il Pandemic emergency purchasing programme (Pepp), con la messa a disposizione di ulteriori 750 miliardi da spendere entro fine anno in acquisto di titoli di Stato. E' innegabile, tuttavia, che politiche di bilancio espansive causano un forte aumento del debito pubblico: il maggior debito pubblico è necessario per affrontare le maggiori spese sanitarie, ma anche le spese dirette ad evitare il deterioramento del tessuto economico con i governi impegnati a "sostituire" i flussi di cassa che famiglie e imprese non riceveranno con liquidità fornita a costo zero o anche a fondo perduto, oppure con garanzie sui prestiti concessi dalle imprese. Come già anticipato, il peso del maggior debito è stato affrontato con l'aiuto delle banche centrali: la Banca centrale europea ha acquistato i titoli di stato dei diversi Paesi dell'Eurozona, non potendo intervenire con finanziamenti diretti. In questo modo è stata scongiurata la crescita dello spread dei paesi più indebitati, tra cui l'Italia, che finanziano le maggiori spese derivanti dalla Pandemia Covid-19 con l'emissione di titoli di stato. Il percorso di rientro dal debito sarà difficile per un paese come l'Italia già fortemente indebitato: si prospettano misure drastiche. Il Fondo Monetario Internazionale stima una crescita del debito pubblico italiano alle stelle, oltre il 155% del PIL rispetto al 135% del 2019. Nel contempo il FMI, giudicando comunque positive le azioni poste in essere dall'Italia per fronteggiare lo shock economico, prevede un debito pubblico al ribasso al 150% nel 2021 grazie alla crescita del 4,8% del PIL, dopo il crollo del 9,1% stimato per questo anno. Sempre secondo le stime del FMI, il disavanzo salirà all'8,3% (per scendere al 3,5% nel 2021), superato da quello previsto in Francia (9,2%) e Spagna (9,5%).

## **IL DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA 2021**

Il 15.04.2021 il CdM ha approvato il Documento di Economia e Finanza (DEF) 2021 e, in tale occasione, il Ministro dell'Economia e delle Finanze ha affermato come "Il Governo ritiene necessario rafforzare la spinta ad uscire dalla crisi attraverso tutti gli strumenti a disposizione: dalla campagna di vaccinazione all'impulso alla ricerca medica e al rafforzamento del sistema sanitario nazionale. In campo economico, dai sostegni e ristori al rilancio degli investimenti e dello sviluppo con il Piano di Ripresa e Resilienza (PNRR) finanziato dal Next Generation EU (NGEU) e da ulteriori risorse nazionali". Ciò premesso, si rileva come l'andamento dell'economia italiana nonché internazionale continui ad essere fortemente influenzato dall'epidemia da COVID-19 e dalle conseguenti misure sanitarie e di chiusura di molteplici attività. Per tale

ragione sono stati previsti – nonché in parte già attuati – importanti interventi di ripresa economica; quest’anno il DEF non contiene il consueto Programma Nazionale di Riforma (PNR) ma un nuovo e rivoluzionario piano di ripresa nazionale dell’intero sistema economico e sociale (il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza – PNRR). In questo quadro, tuttavia, non va dimenticato come il piano di rilancio abbia dei rilevanti riflessi in termini di equilibri di conti pubblici; si prevede come nel corso del corrente anno il deficit della PA possa raggiungere il picco dell’11,8% del PIL sebbene dovuto, essenzialmente, alle misure di natura temporanea e straordinaria che sono state o saranno poste in essere. Le previsioni macroeconomiche del documento de quo riflettono solo in parte l’ambizione della politica di rilancio che il Governo intende seguire, anche per via della natura prudentiale che tali previsioni debbono avere in base alle regole di bilancio.

## **IL PRODOTTO INTERNO LORDO**

Il rapporto debito e PIL, secondo le previsioni, salirà a quasi il 160 per cento a fine 2021, per poi ridiscendere di circa 7 punti percentuali nel triennio successivo. Il percorso di riduzione del debito rifletterà il progressivo miglioramento dei saldi di bilancio e beneficerà della maggiore crescita economica indotta dall’attuazione del Piano di ripresa e resilienza incentrato sulle riforme e sugli investimenti, nonché dal programma di investimenti aggiuntivi che il Governo ha deciso di finanziare fino al 2033. Nello scenario programmatico contenuto nel DEF, già l’anno prossimo, il Pil potrebbe avvicinarsi al livello del 2019. Infatti, dopo la caduta dell’8,9% registrata nel 2020, il Pil recupererebbe il 4,5 per cento nell’anno in corso e il 4,8 per cento nel 2022, per poi crescere del 2,6 per cento nel 2023 e dell’1,8 per cento nel 2024.

## **INDEBITAMENTO NETTO E DEBITO PUBBLICO**

La finanza pubblica ha agito da ammortizzatore della crisi, ed infatti l’indebitamento netto della Pubblica amministrazione (PA) è salito al 9,5 per cento del PIL, dall’1,6 per cento registrato nel 2019 – il miglior risultato dal 2007 ad oggi. Sebbene il dato di consuntivo sia ampiamente migliore delle attese, si tratta di un peggioramento senza precedenti nella storia recente. Anche in conseguenza del crollo del PIL, il rapporto fra lo stock di debito pubblico e il prodotto ha subito un’impennata al 155,8 per cento, dal 134,6 per cento del 2019. Secondo le recenti notizie diffuse dalla Banca d’Italia, il debito pubblico italiano continua ad aumentare ed attualmente ammonta ad oltre 2.680 miliardi.

## **PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA II PNRR**

È dai più considerato lo strumento che può attivare un nuovo rinascimento italiano, potrebbe essere definito il Documento Unico di Programmazione, “DUP”, dell’Italia, il cui obiettivo cardine è l’incremento dei livelli di competitività del Paese e dei suoi territori. Il dibattito degli operatori, sull’applicazione del Piano, appare incentrato essenzialmente sui criteri di ripartizione dei fondi connessi al “Next Generation EU”, sulle modalità di rendicontazione dei fondi e del rispettivo utilizzo, nonché sulla rendicontazione delle inerenti operazioni di gestione. Sembrerebbe così del tutto marginale una problematica solo formalmente scontata: l’integrazione della programmazione degli Enti locali, in considerazione dell’approvazione, ai sensi dell’art.170 del TUEL, del “DUP” 2022 – 2024 con l’obiettivo cardine del PNRR. Si ritiene, invece, che questo tema sia di fondamentale importanza affinché gli Enti locali assumano un ruolo proattivo nell’applicazione del PNRR e, in definitiva ai fini del successo del Piano. Ciò in termini di “correzione” delle traiettorie competitive (dei livelli di produttività del lavoro e, di occupazione) che distinguono, ad oggi, i molteplici sistemi territoriali del nostro Paese. La correzione delle traiettorie competitive del “sistema Italia”, definito, spesso, al riguardo il “malato d’Europa”, pur essendo la seconda economia manifatturiera del vecchio Continente, è da considerarsi una priorità del più generale “disegno” di rilancio economico e politico dell’Unione Europea. In sintesi, l’obiettivo cardine del Piano, consolidare gli attuali livelli di competitività dei territori, è la “Stella Polare” di un processo decisionale teso all’ottima allocazione degli investimenti pubblici. Il PNRR offre implicitamente una definizione di competitività, la quale può esprimersi nell’esigenza di sviluppare le azioni di politica economica a partire da tre assi strategici:



- 1) La digitalizzazione e l'innovazione;
- 2) La transizione ecologica;
- 3) L'inclusione sociale.

Siffatte politiche dovrebbero consentire di realizzare le attività economiche con più elevati livelli di produttività e, occupazione, nonché con maggiore capacità di differenziazione. Il PNRR individua sei "missioni" strettamente interdipendenti:

- 1 Digitalizzazione, innovazione, cultura;
- 2 Rivoluzione verde e transizione ecologica;
- 3 Infrastrutture per una mobilità sostenibile;
- 4 Istruzione e ricerca;
- 5 Inclusione e coesione;
- 6 Salute.

**1. Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura:** è costituita da 3 componenti e si pone come obiettivo la modernizzazione digitale delle infrastrutture di comunicazione del Paese, nella Pubblica Amministrazione e nel suo sistema produttivo. Una componente è dedicata ai settori che più caratterizzano l'Italia e ne definiscono l'immagine nel mondo: il turismo e la cultura. 49,86 miliardi – di cui 40,32 miliardi dal Dispositivo per la Ripresa e la Resilienza, 8,74 miliardi dal Fondo complementare e 0,80 dal React EU.

**2. Rivoluzione verde e transizione ecologica:** si struttura in 4 componenti ed è volta a realizzare la transizione verde ed ecologica della società e dell'economia italiana coerentemente con il Green Deal europeo: 69,94 miliardi – di cui 59,47 miliardi dal Dispositivo per la Ripresa e la Resilienza, 9,16 miliardi dal Fondo complementare e 1,31 dal React EU.

**3. Infrastrutture per una mobilità sostenibile:** è articolata in 2 componenti e si pone l'obiettivo di rafforzare ed estendere l'alta velocità ferroviaria nazionale e potenziare la rete ferroviaria regionale, con una particolare attenzione al Mezzogiorno: 31,46 miliardi – di cui 25,40 miliardi dal Dispositivo per la Ripresa e la Resilienza e 6,06 miliardi dal Fondo complementare.

**4. Istruzione e ricerca:** pone al centro i giovani ed affronta uno dei temi strutturali più importanti per rilanciare la crescita potenziale, la produttività, l'inclusione sociale e la capacità di adattamento alle sfide tecnologiche e ambientali del futuro: 33,81 miliardi di cui 30,88 miliardi dal Dispositivo per la Ripresa e la Resilienza, 1 miliardo dal Fondo complementare e 1,93 miliardi dal React EU.

**5. Inclusione e coesione:** è suddivisa in 3 componenti e comprende una revisione strutturale delle politiche attive del lavoro, un rafforzamento dei centri per l'impiego e la loro integrazione con i servizi sociali e con la rete degli operatori privati: 29,83 miliardi di cui 19,81 miliardi dal Dispositivo per la Ripresa e la Resilienza, 2,77 miliardi dal Fondo complementare e 7,25 miliardi dal React EU.

**6. Salute** si articola in 2 componenti ed è focalizzata su due obiettivi: il rafforzamento della rete territoriale e l'ammodernamento delle dotazioni tecnologiche del Servizio Sanitario Nazionale (SSN) con il rafforzamento del Fascicolo Sanitario Elettronico e lo sviluppo della telemedicina: 20,23 miliardi di cui 15,63 miliardi dal Dispositivo per la Ripresa e la Resilienza, 2,89 miliardo dal Fondo complementare e 1,71 miliardi dal React EU

### **Obiettivi individuati dalla programmazione regionale**

Anche le Regioni sono direttamente interessate dalla normativa di armonizzazione contabile di cui al d.lgs. 118/2011. Il documento di economia e finanza regionale (DEFR) è l'atto di indirizzo programmatico economico e finanziario dell'attività di governo della Regione per l'anno successivo, con proiezione triennale, e costituisce strumento di supporto al processo di previsione, nonché alla definizione del bilancio di previsione e della manovra finanziari con le relative leggi collegate.

### **Con deliberazione 27 luglio 2021 n.73, il Consiglio Regionale della Toscana ha approvato il Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR) per l'anno 2022.**

Il DEFR 2022 – 2024, risente dell'incertezza normativa e finanziaria creatasi con l'emergenza sanitaria Covid-19, come nell'anno precedente. Poiché la maggior parte delle entrate regionali libere ha natura tributaria ed è strettamente connessa alla produzione di reddito e ricchezza da parte del sistema

produttivo, il fermo dell'attività economiche causato dalle esigenze sanitarie avrà ripercussioni notevoli sulle risorse a disposizione della Regione Toscana sia per quanto riguarda le dinamiche dei flussi di cassa, sia per le minori entrate che si realizzeranno, in particolare per l'anno 2021, ma anche con proiezione sugli esercizi successivi. Inoltre, al momento, non sono chiare né la durata di "norme emergenziali" dettate dalla necessità di mitigare l'impatto della crisi economica indotta dalla pandemia sui cittadini e sul mondo produttivo, né la capacità di ripresa dell'economia toscana a seguito dell'attenuarsi del rischio sanitario e della progressiva ripresa di tutte le attività. Le entrate regionali, con riferimento alla sola competenza pura, attese per il triennio 2022 – 2024 sono inferiori all'accertato definitivo dell'esercizio 2020 e sono, mediamente, pari, in ciascun esercizio, a circa 9.739 milioni di euro. Poiché 7.285,00 milioni (7.358 milioni nel 2024) costituiscono il finanziamento del Fondo Sanitario Regionale, ne consegue che le risorse disponibili per le spese di funzionamento e per le politiche regionali, diverse dalla sanità, si riducono, al netto dell'accantonamento al Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità, a 1,95 miliardi di euro nel 2022 e a 1,73 miliardi nel 2023 e nel 2024. Al netto del fondo sanitario, le entrate libere previste sono pari a circa 1,18 miliardi di euro nel 2022 per scendere a 1,12 miliardi negli esercizi successivi.

## 1– Risultanze dei dati relativi alla popolazione, al territorio ed alla situazione socio economica dell’Ente

In questo paragrafo l’attenzione è rivolta alle principali variabili socio economiche che riguardano il territorio amministrato. A tal fine verranno presentati:

- L’analisi demografica;
- L’analisi del territorio e delle strutture;
- L’analisi socio economica.

### Risultanze della popolazione

Popolazione legale al censimento del	n.	0
Popolazione residente al 31/12/2021		0
di cui:		0
maschi		0
femmine		0
di cui		0
In età prescolare (0/5 anni)		0
In età scuola obbligo (7/16 anni)		0
In forza lavoro 1° occupazione (17/29 anni)		0
In età adulta (30/65 anni)		0
Oltre 65 anni		0
Nati nell'anno		0
Deceduti nell'anno		0
Saldo naturale: +/- ...		0
Immigrati nell'anno n. ...		0
Emigrati nell'anno n. ...		0
Saldo migratorio: +/- ...		0
Saldo complessivo naturale + migratorio): +/- ...		0
Popolazione massima insediabile come da strumento urbanistico vigente		0

## Risultanze del Territorio

Superficie in Km <sup>q</sup>					26,04
RISORSE IDRICHE					
	* Fiumi e torrenti				0
	* Laghi				0
STRADE					
	* autostrade		Km.		0,00
	* strade extraurbane		Km.		0,00
	* strade urbane		Km.		0,00
	* strade locali		Km.		0,00
	* itinerari ciclopedonali		Km.		0,00
PIANI E STRUMENTI URBANISTICI VIGENTI					
* Piano regolatore – PRGC – adottato	Si	<input type="checkbox"/>	No	<input type="checkbox"/>	
* Piano regolatore – PRGC - approvato	Si	<input type="checkbox"/>	No	<input type="checkbox"/>	
* Piano edilizia economica popolare – PEEP	Si	<input type="checkbox"/>	No	<input type="checkbox"/>	
* Piano Insediamenti Produttivi - PIP	Si	<input type="checkbox"/>	No	<input type="checkbox"/>	
Altri strumenti urbanistici (da specificare)					

## Risultanze della situazione socio economica dell'Ente

Asili nido	n. 1	posti n.	0
Scuole dell'infanzia	n. 1	posti n.	0
Scuole primarie	n. 1	posti n.	0
Scuole secondarie	n. 0	posti n.	0
Strutture residenziali per anziani	n. 1	posti n.	0
Farmacia comunali	n. 0		
Depuratori acque reflue	n. 0		
Rete acquedotto	Km. 0.00		
Aree verdi, parchi e giardini	Kmq. 0.07		
Punti luce Pubblica Illuminazione	n. 442		
Rete gas	Km. 6.00		
Discariche rifiuti	n. 0		
Mezzi operativi per gestione territorio	n. 6		
Veicoli a disposizione	n. 5		
Altre strutture (da specificare) - Centro Ricreativo "F.benigni" Sillicagnana;Teatrino Villetta; Palazzo Pelliccioni;Palestra; Magazzino Comunale;			
Accordi di programma	n. 0	(da descrivere)	
Convenzioni	n. 0	(da descrivere)	

## ANALISI DELLA SITUAZIONE INTERNA DELL'ENTE

Con riferimento alle condizioni interne, l'analisi strategica richiede, quantomeno, l'approfondimento di specifici profili nonché la definizione dei principali contenuti che la programmazione strategica ed i relativi indirizzi generali, con riferimento al periodo di mandato, devono avere. Nei paragrafi che seguono, al fine di delineare un quadro preciso delle condizioni interne all'ente, verranno analizzati:

- I servizi e le strutture dell'ente;
- Le modalità di gestione dei servizi pubblici;
- Gli strumenti di programmazione negoziata adottati o da adottare;
- Le partecipazioni;
- La situazione finanziaria;
- La coerenza con gli obiettivi di finanza pubblica.

## 2 – Modalità di gestione dei servizi pubblici locali

### Servizi gestiti in forma diretta

- Illuminazione votiva
- Servizio manutenzione strade (in parte) e cimiteri

### Servizi gestiti in forma associata

**L'Unione dei Comuni della Garfagnana** esercita, in luogo e per conto dei Comuni componenti le funzioni fondamentali di seguito indicate:

- a) Catasto, ad eccezione delle funzioni mantenute allo Stato dalla normativa vigente, dalla data di costituzione per tutti i Comuni componenti;
- b) Attività, in ambito comunale, di pianificazione di Protezione Civile e di coordinamento dei primi soccorsi, compiutamente secondo la disciplina regionale, dalla data di costituzione per tutti i Comuni componenti
- c) Servizi in materia di statistica;
- d) Polizia Municipale e Polizia Amministrativa Locale;
- e) piano strutturale intercomunale di cui all'art. 23 della L.R. 65/2014;
- f) Progettazione e gestione del sistema locale dei servizi sociali ed erogazioni delle relative prestazioni ai cittadini, secondo quanto previsto dall'art. 118 – 4° comma della Costituzione, con decorrenza stabilita dalla Giunta dell'Unione, da adottarsi all'unanimità dei componenti.
- g) E' istituito il garante della persona disabile al fine di promuovere l'esercizio dei diritti e delle opportunità di partecipazione alla vita civile e di fruizione dei servizi comunali delle persone disabili. Il garante svolge la propria azione nei confronti delle persone disabili che siano domiciliate o residenti nei Comuni facenti parte l'Unione Comuni Garfagnana in conformità a quanto stabilito in materia dalla legislazione statale e regionale

**L'Unione** esercita inoltre le seguenti funzioni:

- Sportello unico per le attività produttive
- Catasto dei boschi percorsi dal fuoco
- Sit e cartografia
- Canile e Mattatoio
- Servizi informativi e telematici
- Sviluppo risorse umane – limitatamente alla formazione
- Turismo
- Coordinamento e supporto giuridico alle gestioni associate;
- Procedure di valutazione di impatto ambientale, vincolo idrogeologico, pareri relativi ai procedimenti in materia paesaggistica e procedimenti amministrativi per il rilascio dell'autorizzazione paesaggistica;
- centrale unica di committenza

Gestione associata dei servizi educativi per la prima infanzia (asilo nido comunale) – capofila ufficio unico COMUNE DI SAN ROMANO IN GARFAGNANA

Delibera CC e data	SERVIZI IN CONVENZIONE
6 del 27/04/2020	GESTIONE ASSOCIATA DEI SERVIZI E INTERVENTI EDUCATIVI PER LA PRIMA INFANZIA MEDIANTE LA COSTITUZIONE DI UN UFFICIO COMUNE TRA I COMUNI DI SAN ROMANO IN GARFAGNANA, PIAZZA AL SERCHIO, VAGLI SOTTO, CAMPORGIANO, SILLANO GIUNCUGNANO E MINUCCIANO - APPROVAZIONE DELLO SCHEMA DI CONVENZIONE.
9 del 18/02/2019	PROPOSTA ALLA REGIONE TOSCANA PER L'ESERCIZIO ASSOCIATO DELLE FUNZIONI IN MATERIA DI ACCOGLIENZA E INFORMAZIONE TURISTICA, PROMOZIONE E COMUNICAZIONE TURISTICA, MANUTENZIONE ORDINARIA E MONITORAGGIO DELL'ITINERARIO DELLA VIA DEL VOLTO SANTO IN APPLICAZIONE DELL'ART. 15 DELLA LR 86/2016 - APPROVAZIONE SCHEMA DI CONVENZIONE TRA I COMUNI E GLI ENTI LOCALI INTERESSATI.
11 del 18/02/2019	APPROVAZIONE DELL'AGGIORNAMENTO DELLA CONVENZIONE IN ESSERE CON L'AUSL TOSCANA NORD-OVEST PER LA GESTIONE DEI SERVIZI SOCIALI.
12 del 18/02/2019	ISTITUZIONE DELLA COMMISSIONE INTERCOMUNALE DI VIGILANZA SUI LOCALI DI PUBBLICO SPETTACOLO. ADESIONE E APPROVAZIONE CONVENZIONE PER LA COSTITUZIONE IN FORMA ASSOCIATA CON L'UNIONE DEI COMUNI GARFAGNANA
21 del 10/04/2019	CONVENZIONE PER L'ESERCIZIO ASSOCIATO DELLE FUNZIONI IN MATERIA DI ACCOGLIENZA E INFORMAZIONE TURISTICA - APPROVAZIONE.
39 del 27/06/2019	CONVENZIONE CON LA PROVINCIA DI LUCCA PER LA GESTIONE DEL SERVIZIO DI TRASPORTO DEGLI ALUNNI CON DISABILITÀ FREQUENTANTI GLI ISTITUTI SECONDARI DI 2° GRADO - APPROVAZIONE.
5 del 09/04/2014	CENTRALE UNICA DI COMMITTENZA PRESSO L'UNIONE COMUNI GARFAGNANA - APPROVAZIONE CONVENZIONE.

### Servizi affidati a organismi partecipati

Raccolta e smaltimento rifiuti  
 Servizio idrico  
 Alloggi popolari ERP

### Servizi affidati ad altri soggetti

Illuminazione pubblica  
 Servizio Mensa  
 Software  
 assistenza informatica,  
 Servizio trasporto scolastico  
 gestione della componente del Canone unico patrimoniale riferito alla diffusione di messaggi pubblicitari, delle pubbliche affissioni e riscossione del relativo gettito fino al 31/12/2025.

### Il ruolo del Comune negli organismi partecipati

Da un lato quello civilistico, che compete ai soci delle società di capitali e da un altro lato quello amministrativo di indirizzo politico e controllo sulla gestione dei servizi affidati ai medesimi. I recenti interventi normativi emanati sul fronte delle partecipazioni in società commerciali e enti

detenute dalle pubbliche amministrazioni sono volti alla razionalizzazione delle stesse e ad evitare alterazioni o distorsioni della concorrenza e del mercato così come indicato dalle direttive comunitarie in materia. Il Comune di Pescaglia, oltre ad aver ottemperato a tutti gli obblighi di comunicazione e certificazione riguardanti le partecipazioni, monitora costantemente l'opportunità di mantenere le stesse in base al dettato normativo di riferimento. Il Consiglio Comunale, con deliberazione n. 8/2015 ha approvato la Relazione conclusiva sul processo di razionalizzazione delle società partecipate e delle partecipazioni azionarie, processo che ha avuto inizio con deliberazione della Giunta Comunale n.15 del 25/03/2015 ai sensi del comma 611 dell'articolo unico della Legge 190/2014. In tale documento, trasmesso alla Sezione competente della Corte dei Conti sono state esplicitate le misure dirette al conseguimento di risparmi ed efficientamento in relazione alla partecipazione del Comune di San Romano in Garfagnana. Inoltre in data 21/09/2017 con deliberazione n.28 del Consiglio Comunale è stata approvata la Revisione Straordinaria delle Società partecipate ai sensi dell'art. 24 del D.Lgs. 175/2016 come modificato dal D.Lgs. 100/2017, trasmessa alla Corte dei Conti ed al MEF. Obiettivi generali per tutti gli organismi partecipati:

- mantenimento dell'equilibrio economico, in modo tale da non determinare effetti pregiudizievoli per gli equilibri finanziari del Comune;
- assolvimento degli obblighi in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza;

Il Comune di San Romano in Garfagnana detiene, negli organismi partecipati sopra citati, quote di partecipazione che non consentono di attuare un sistema di controlli unidirezionale; tale circostanza impone di coordinare le attività di programmazione, monitoraggio e verifica a livello tra i vari enti pubblici soci. Per le società pubbliche affidatarie di servizi in house (sia servizi pubblici locali che servizi di interesse generale) tale controllo deve essere obbligatoriamente esercitato, secondo le direttive nazionali e comunitarie di settore, tramite un organismo cui è attribuita la funzione del c.d. "controllo analogo", in analogia con quanto avviene per i servizi e le attività erogate direttamente dall'ente partecipante alla compagine societaria. Nuovo testo unico sulle società partecipate. Il 23 settembre 2016 è entrato in vigore il D.Lgs. n. 175/2016 recante il "Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica", attuativo della delega di cui all'art. 18 della Legge n. 124/2015 "Deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche" ed approvato nel Consiglio dei Ministri n. 125 del 10 agosto 2016. In data 9 giugno 2017 è stato approvato il decreto legislativo n. 100, correttivo del D.Lgs. 175/2017, "Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica", il cui iter di approvazione era stato oggetto della pronuncia di incostituzionalità formulata con sentenza n. 251/2016 della Corte Costituzionale. Tra le principali novità introdotte si prevede:

1. che l'attività di autoproduzione di beni e servizi possa essere strumentale agli enti pubblici partecipanti o allo svolgimento delle loro funzioni;
2. che sono ammesse le partecipazioni nelle società aventi per oggetto sociale la produzione di energia da fonti;
3. che, nel caso di partecipazioni regionali o delle province autonome di Trento e Bolzano, l'esclusione, totale o parziale, di singole società dall'ambito di applicazione della disciplina può essere disposta con provvedimento motivato del Presidente della Regione o dei Presidenti delle province autonome di Trento e Bolzano, adottato in ragione di precise finalità pubbliche nel rispetto dei principi di trasparenza e pubblicità. Inoltre, viene espressamente previsto che il provvedimento di esclusione sia trasmesso alla competente Sezione regionale di controllo della Corte dei conti, alla struttura di monitoraggio del Ministero dell'economia e delle finanze;



4. l'intesa in Conferenza Unificata per: il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri di determinazione dei requisiti di onorabilità, professionalità e autonomia dei componenti degli organi amministrativi e di controllo di società a controllo pubblico; il decreto del Ministro dell'economia e delle finanze con il quale sono definiti indicatori dimensionali quantitativi e qualitativi, al fine di individuare fino a cinque fasce per la classificazione delle società a controllo pubblico, nel caso di società controllate dalla regione o da enti locali; il decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali volto a disciplinare le modalità di trasmissione dell'elenco del personale eccedente;

5. per le amministrazioni titolari di partecipazioni di controllo in società, la facoltà di riassorbimento del personale già in precedenza dipendente dalle amministrazioni stesse con rapporto di lavoro a tempo indeterminato, senza che ciò rilevi nell'ambito delle facoltà assunzionali disponibili e a condizione che venga fornita dimostrazione, certificata dal parere dell'organo di revisione economico finanziaria, che le esternalizzazioni siano state effettuate nel rispetto degli adempimenti previsti dalla normativa vigente;

6. la possibilità per le amministrazioni pubbliche di acquisire o mantenere partecipazioni in società che producono servizi di interesse economico generale fuori dall'ambito territoriale della collettività di riferimento, purché queste ultime abbiano in corso o ottengano l'affidamento del servizio tramite procedure a evidenza pubblica. Resta ferma in ogni caso l'applicazione di quanto previsto per le società in house, al fine di salvaguardare la disciplina europea e con essa la previsione secondo la quale tali società devono garantire che oltre l'80% del loro fatturato sia effettuato nello svolgimento dei compiti a esse affidati dall'ente pubblico o dagli enti pubblici soci, potendo agire fuori da tale ambito solo ed esclusivamente per il restante 20%;

7. che ai fini dell'applicazione del criterio del fatturato medio non superiore al milione di euro, il primo triennio rilevante sia il triennio 2017-2019 e nelle more della prima applicazione di tale criterio si considerino rilevanti, in via transitoria, le partecipazioni in società che, nel triennio antecedente all'adozione di tali misure, abbiano conseguito un fatturato medio non superiore a cinquecentomila euro.

La legge di bilancio per il 2019 (Legge n. 145/2018) interviene con una misura temporanea sulla normativa relativa alle società partecipate, mediante il comma 723 dell'articolo unico, in base al quale, inserendo il comma 5 bis all'articolo 24 del testo unico in materia di società a partecipazione pubblica, di cui al decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175, dispone che, a tutela del patrimonio pubblico e del valore delle quote societarie pubbliche, fino al 31 dicembre 2021 le disposizioni dei commi 4 e 5 non si applicano nel caso in cui le società partecipate abbiano prodotto un risultato medio in utile nel triennio precedente alla ricognizione. L'amministrazione pubblica che detiene le partecipazioni è conseguentemente autorizzata a non procedere all'alienazione.

L'ultimo intervento normativo nella materia delle società partecipate è rappresentato dal D.L. 162/2019, il quale ha previsto, mediante la modifica dell'art. 25 TUSP, che entro il 30 settembre di ciascuno degli anni 2020, 2021 e 2022, le società a controllo pubblico effettuino una ricognizione del personale in servizio, per individuare eventuali eccedenze, ai fini della loro iscrizione negli elenchi regionali per la mobilità di detto personale. Da ultimo la Legge di bilancio 2021 (L. 178/2020), attraverso la riscrittura dell'art. 6 del DL 23/2020, applicabile anche alle società pubbliche, ha ridefinito gli adempimenti societari in caso di perdite emerse nell'esercizio in corso alla data del 31 dicembre 2020, ed in particolare:

- Riduzione del capitale in proporzione delle perdite accertate, qualora superiori ad un terzo del capitale sociale, qualora entro l'esercizio successivo la perdita non si sia ridotta a meno di un terzo del capitale sociale;
- Successivo aumento di capitale della società, qualora la perdita riduca il capitale al di sotto del minimo legale (solo per le S.p.A.);
  - Possibilità di rinviare gli adempimenti di cui ai due punti precedenti fino al quinto anno successivo;
- Obbligo di indicare distintamente le perdite dell'esercizio in questione nella nota integrativa con specificazione, in appositi prospetti, della loro origine nonché delle movimentazioni intervenute nell'esercizio.

Il Comune di San Romano in Garfagnana, con deliberazione n. 31 del 29/12/2021, ha approvato, ai sensi dell'art. 20 comma 1 il piano di razionalizzazione, corredato di un'apposita relazione tecnica, con specifica indicazione di modalità e tempi di attuazione, un'analisi dell'assetto complessivo delle società in cui detiene partecipazioni, dirette o indirette.

**Il Comune di San Romano in Garfagnana detiene attualmente le seguenti partecipazioni:**

<b>NOME PARTECIPATA</b>	<b>CODICE FISCALE PARTECIPATA</b>	<b>QUOTA DI PARTECIPAZIONE %</b>
<b>RETI AMBIENTE S.p.A.</b>	02031380900	0,001
<b>GARFAGNANA ECOLOGIA AMBIENTE S.r.l.</b>	02381940465	5,32
<b>E.R.P. LUCCA S.r.l.</b>	92033160463	0,38
<b>GAIA S.p.a.</b>	01966240465	0,042
<b>SE.VER.A. S.p.A. in liquidazione</b>	81000950469	2,48

**TRIBUTI E POLITICA TRIBUTARIA**

Negli ultimi anni le entrate tributarie hanno presentato numerosi elementi di novità rispetto al passato, risentendo delle continue modifiche apportate dal legislatore. Il clima di dubbia certezza non aiuta gli enti locali nella definizione delle proprie politiche. Nei prossimi anni, compatibilmente con l'evoluzione del contesto legato alla pandemia in atto ed alle relative ricadute anche di carattere economico sul territorio, il Comune di San Romano in Garfagnana continua la politica di ridurre l'imposizione fiscale in capo ai propri contribuenti mantenendola

invariata o se possibile riducendola. Alla data odierna tutte le previsioni inserite nel presente documento unico di programmazione si basano sulla politica tariffaria approvata per l'esercizio 2021.

Ai fini della riduzione dell'incidenza di questo tributo sulle attività commerciali conseguentemente alla crisi legata al COVID l'amministrazione ripresenta anche per l'annualità 2021: - il BANDO PER LA CONCESSIONE DI CONTRIBUTI PER IL PAGAMENTO DELLA TARI DELLE ATTIVITA' ECONOMICHE- E' intenzione dell'Amministrazione contenere e se possibile ridurre i costi di gestione e continuare le procedure per l'accertamento tributario di morosi ed evasori, in modo da poter ridurre le tariffe nei prossimi anni.

## **SINTETICAMENTE ALCUNI TRIBUTI**

### **Il regime tributario attuale Addizionale comunale all'I.R.Pe.F.**

Per l'anno 2021 è stata confermata nella misura dello 0,7%. Si prevede la riconferma anche per gli anni successivi.

### **IMU - Imposta Municipale Propria**

A decorrere dall'anno 2020 viene completamente riscritta la disciplina dell'IMU da parte della Legge di bilancio 2020, in particolare dall'art. 1 commi 739 e seguenti. La norma prevede, in analogia alla prassi europea di scrittura delle norme, a dare esplicitamente le definizioni necessarie all'applicazione del tributo (immobili, abitazione principale, pertinenze, area fabbricabile, terreno agricolo, soggetto attivo e soggetto passivo, base imponibile, esenzioni, modalità e termini di versamento, modalità e termini della dichiarazione, regime sanzionatorio, autonomia regolamentare ecc.....). Vengono in particolare definite le aliquote applicabili dai Comuni, e le possibilità di variazione delle stesse con apposita deliberazione del Consiglio Comunale entro definiti intervalli. La variabilità delle aliquote, rispetto al passato, viene molto ridotta, comprimendo di fatto l'autonomia tributaria del Comune a favore di una maggiore semplificazione della norma nei confronti dei contribuenti:

Le previsioni iscritte nel bilancio 2021-2023 attualmente si riferiscono all'IMU così come disciplinata dal D.Lgs. 147/2013, le cui aliquote per il 2022 verranno approvate con deliberazione di Consiglio Comunale insieme al bilancio di previsione. Con deliberazione del Consiglio Comunale n. .22 del 14/07/2014 e ss. Mm e ii è stato approvato Regolamento per l'applicazione della nuova imposta municipale unica (IMU) .

## Aliquote:

1)	<b>ABITAZIONE PRINCIPALE</b> <b>Categorie diverse da A/1 – A/8 – A/9 e relative pertinenze</b> (L'esenzione si applica a tutte le fattispecie previste dalla Legge e dal regolamento inerente l'applicazione della IUC) Abitazione principale e relative pertinenze, così come definite dall'art. 1, comma 741, lett. b), della Legge n. 160/2019, ed immobili equiparati all'abitazione principale ai sensi dell'art. 1, comma 741, lett. c), della Legge n. 160/2019;	<b>ESENTE</b>
2)	<b>ABITAZIONE PRINCIPALE</b> <b>Categorie A/1 – A/8 – A/9 e relative pertinenze</b> <b>Detrazione :</b> Aliquota per abitazione principale categoria catastale A/1, A/8, A/9 e relative pertinenze così come definite dall'art. 1, comma 741, lett. b), della Legge n. 160/2019 ( comma 748);	<b>6,50 ‰</b> <b>200,00</b>
3)	<b>AREE EDIFICABILI</b>	<b>10,1 ‰</b>
4)	<b>ALTRI FABBRICATI (comma 754)</b>  <b>ALTRI FABBRICATI CAT D</b> Sono compresi i fabbricati classificati in cat. D per i quali il versamento deve essere ripartito come segue: <b>Quota di competenza dello Stato 7,60 ‰ quota comune 2,5‰</b> (comma 753 L. 160/2019)	<b>10,1‰</b> <b>10,1 ‰</b>
5)	<b>FABBRICATI RURALI ad uso strumentale e beni merce (comma 750 e 751)</b> <b>TERRENI AGRICOLI</b> Comma (752)	<b>1, ‰</b> <b>ESENTI</b>
6)	<b>UNITA'IMMOBILIARI</b> concesse in comodato omiss. (comma 747)	<b>Imponibile Ridotto del 50%</b>

### **TASI**

Tributo sui servizi indivisibili Il tributo è stato abolito con legge 160/2019.

### **TARI**

Tassa sui rifiuti La tassazione che ha gravato sui cittadini e sulle imprese ha subito, nel corso degli anni, gli effetti di un quadro normativo alquanto caotico e soggetto ad interpretazioni contraddittorie. L'ambito applicativo di questa entrata, avente natura di tassa fino al 2012 (TARSU), è passato alla connotazione di Tassa sui Rifiuti e sui Servizi (TARES), per approdare alla

TARI (Tassa Rifiuti) nel 2014 e 2015, che costituisce una delle tre componenti della I.U.C. (Imposta Unica Comunale) formata da IMU, TARI e TASI. Il comma 738 dell'art. 1 della legge n. 160 del 2019 ha abolito, a decorrere dall'anno 2020, l'imposta unica comunale di cui all'art. 1, comma 639, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, con contestuale eliminazione del tributo per i servizi indivisibili (TASI), di cui era una componente, ad eccezione delle disposizioni relative alla tassa sui rifiuti (TARI). Alla luce delle disposizioni di cui al decreto-legge n. 18/2020 (c.d. decreto "Cura Italia"), recante "Misure di potenziamento del Servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19" (pubblicato sulla GU Serie Generale n.70 del 17 marzo 2020), articolo 107 comma 5: "I comuni possono, in deroga all'articolo 1, commi 654 e 683, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, approvare le tariffe della TARI e della tariffa corrispettiva adottate per l'anno 2019, anche per l'anno 2020, provvedendo entro il 31 dicembre 2020 alla determinazione ed approvazione del piano economico finanziario del servizio rifiuti (PEF) il 2020. L'eventuale conguaglio tra i costi risultanti dal PEF per il 2020 ed i costi determinati per l'anno 2019 può essere ripartito in tre anni, a decorrere dal 2021". Il tributo in oggetto è dovuto da chiunque possieda, occupi o detenga a qualsiasi titolo locali o aree coperte, a qualsiasi uso adibiti, suscettibili di produrre rifiuti urbani ed è corrisposto in base a tariffa. La tariffa Tari, come la Tares, è commisurata all'effettiva produzione di rifiuti calcolata sia in base alle superfici occupate (criterio esclusivo per il calcolo della Tarsu) sia in base ai componenti del nucleo familiare per quanto riguarda le utenze domestiche o la produzione di rifiuti per tipologia di attività, per quanto riguarda le utenze non domestiche. Il gettito del tributo deve garantire la copertura integrale del costo di gestione del servizio risultante dal piano economico finanziario redatto dal gestore del servizio (Gea srl), integrato con i costi a carico dell'ente e riferiti al servizio medesimo. Tale prospetto PEF, seguirà un preciso iter di approvazione con validazione da parte di Ato Toscana Costa e trasmissione ad Arera nei termini di legge.

### **Tributi Minori ( ICP - DPA- TOSAP-Canone Unico)**

Per la gestione dei così detti tributi minori è stato approvato il Regolamento per la disciplina del canone patrimoniale di occupazione del suolo pubblico e di esposizione pubblicitaria con deliberazione n.10 del 09/04/2021 che, a decorrere dal 2021, ha sostituito la ICP, la Dpa e la Tosap, secondo le disposizioni contenute nella legge 160 del 27 dicembre 2019, articolo 1 commi da 816 a 836 che dispongono testualmente quanto segue: "A decorrere dal 2021 il canone patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria, ai fini di cui al presente comma e ai commi da 817 a 836, denominato «canone», è istituito dai comuni, dalle province e dalle città metropolitane, di seguito denominati «enti», e sostituisce: la tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche, il canone per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche, l'imposta comunale sulla pubblicità e il diritto sulle pubbliche affissioni, il canone per l'installazione dei mezzi pubblicitari e il canone di cui all'articolo 27, commi 7 e 8, del codice della strada, di cui al decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, limitatamente alle strade di pertinenza dei comuni e delle province. Il canone è comunque comprensivo di qualunque canone ricognitorio o concessorio previsto da norme di legge e dai regolamenti comunali e provinciali, fatti salvi quelli connessi a prestazioni di servizi".

L'ente ha provveduto:

- **con deliberazione del Consiglio Comunale n.10 del 09/04/2021 all'approvazione del Regolamento per la disciplina del nuovo canone patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria;**

***- con deliberazione di Giunta Comunale n. 31 del 30/04/2021 ad approvare, con effetto dal 1° gennaio dell'anno 2021, le tariffe con garanzia di invarianza di gettito rispetto alle entrate sostituite.***

Il servizio di riscossione e accertamento dell'imposta comunale sulla pubblicità e dei diritti sulle pubbliche affissioni, compresa la materiale gestione del servizio affissioni per il periodo 01/01/2021 - 31/12/2025 è stato affidato alla società ditta I.C.A. S.r.l. (C.F. 02478610583, P. IVA 01062951007).

I soggetti passivi del canone per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche sono coloro che utilizzano, in via temporanea o permanente, aree pubbliche per scopi privati o commerciali. Il canone di occupazione suolo pubblico viene gestito dal Settore Territorio e Ambiente del comune. L'imposta di soggiorno è riscossa dall'Unione comuni Garfagnana.

### 3 – Sostenibilità economico finanziaria

#### Situazione di cassa dell'Ente

Fondo cassa al 31/12/2021 € 198.841,92

Andamento del Fondo cassa nel triennio precedente

Fondo cassa al 31/12/2021	€	198.741,92
Fondo cassa al 31/12/2020	€	177.461,79
Fondo cassa al 31/12/2019	€	442.626,09

#### L'ente ha utilizzato anticipazione di cassa nelle annualità 2017 e 2018.

L'anticipazione di tesoreria è disciplinata dall'art. 222 del D.Lgs. 267/2000, il quale prevede che il tesoriere, su richiesta dell'ente corredata dalla deliberazione della Giunta, concede allo stesso anticipazioni di tesoreria, entro il limite massimo dei tre dodicesimi delle entrate accertate nel penultimo anno precedente, afferenti ai primi tre titoli di entrata del bilancio. Gli interessi sulle anticipazioni di tesoreria decorrono dall'effettivo utilizzo delle somme con le modalità previste dalla convenzione. E' inoltre prevista una norma agevolativa per gli enti locali in dissesto economico finanziario ai sensi dell'articolo 246, che abbiano adottato la deliberazione di cui all'articolo 251, comma 1, e che si trovino in condizione di grave indisponibilità di cassa, certificata congiuntamente dal responsabile del servizio finanziario e dall'organo di revisione: per tali enti il limite massimo di cui al comma 1 del presente articolo e' elevato a cinque dodicesimi per la durata di sei mesi a decorrere dalla data della predetta certificazione. Ai sensi dell'art. 1 comma 906 della Legge 145/2018 (legge di bilancio 2019), è stato disposto l'innalzamento fino al 31/12/2019 da tre a quattro dodicesimi del limite massimo di ricorso degli enti locali ad anticipazioni di tesoreria di cui al comma 1 dell'articolo 222 del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, al fine di agevolare il rispetto da parte degli enti locali stessi dei tempi di pagamento nelle transazioni commerciali (fino al 31/12/2018 il limite era di cinque dodicesimi). Il comma 877 del medesimo art. 1 della legge di bilancio per il 2018 ha esteso fino al 31 dicembre 2021, anziché fino al 31/12/2017, la sospensione del regime di tesoreria unica previsto dall'articolo 7 del decreto legislativo 7 agosto 1997, n. 279. L'anticipazione di tesoreria è inoltre condizione necessaria, ai sensi dell'art. 195 comma 2 del D.Lgs. n. 267/2000, per l'utilizzo di entrate a specifica destinazione per il pagamento di spese non vincolate.

Utilizzo Anticipazione di cassa nel triennio precedente			
<i>Anno di riferimento</i>	<i>gg di utilizzo</i>		<i>Costo interessi passivi</i>
2020	n.-		€.-
2019	n.-		€.
2018	n.123		€ 428,62

## Livello di indebitamento

Incidenza interessi passivi impegnati/entrate accertate primi 3 titoli

<b>Anno di riferimento</b>	<b>Interessi passivi impegnati(a)</b>	<b>Entrate accertate tit.1-2-3 (b)</b>	<b>Incidenza (a/b)%</b>
2021	141.801,30	2.392.107,94	5,93
2020	148.075,19	2.433.412,50	6,09
2019	158.054,35	1.961.514,98	8,06

## Debiti fuori bilancio riconosciuti

<b>Anno di riferimento (a)</b>	<b>Importo debiti fuori bilancio riconosciuti (b)</b>
2021	<b>65.923,85</b>
2020	<b>24.104,72</b>
2019	<b>155.000,00</b>

2021- Deliberazione di Consiglio Comunale n. 3 del 19/02/2021 - 65.923,85 -perizie giustificative di spesa approvate con le deliberazioni di Giunta Comunale N. 2, 4 del 21/01/2021 e n. 6 del 12/02/2021 -danni neve 2021.

## Ripiano disavanzo da riaccertamento straordinario dei residui

A seguito del riaccertamento straordinario dei residui l'Ente ha rilevato un disavanzo di amministrazione pari ad € 893.849,60 per il quale il Consiglio Comunale con deliberazione n. 18 del 09/06/2015 ha definito un piano di rientro in n. 30 annualità, con un importo di recupero annuale pari 29.795,00.

## Ripiano ulteriori disavanzi

Non sono presenti ulteriori disavanzi.



## 4 – Gestione delle risorse umane

*Organizzazione della struttura comunale  
a seguito della deliberazione della Giunta Comunale n. 51 del 19/12/2012*

Organizzazione Struttura Comunale

<u>SETTORE 1 – SERVIZI ALLA PERSONA</u>	<u>SETTORE 2 – SETTORE AMMINISTRATIVO ED ECONOMICO FINANZIARIO</u>	<u>SETTORE 3- TERRITORIO E AMBIENTE</u>
<u>Stefania Crudeli</u>	<u>Milena Coltelli</u>	<u>Filippo Lenzi</u>
	<u>Personale assegnato:</u>	<u>Marco Maier</u>
	<u>Pamela Guidi</u>	<u>Luciano Crudeli</u>
	<u>Elisa Tamagnini</u>	<u>Lorenzo Bertolaccini</u>

### Personale in servizio al 31/12/2021

Categoria	Numero	Tempo indeterminato	Altre tipologie
Cat. D3	2	2	
Cat. D1	2	1	1(incarico ex art.110)
Cat. C	1	1	
Cat. B3	4*	4*	
TOTALE	9	8	1

\*\*n. 1 dipendente è stato temporaneamente assegnato a Siram S.p.A. ex art. 23 bis, comma 7

### Numero dipendenti in servizio al 31/12/2021 : 9

Forme flessibili di lavoro: 1 tirocini extracurriculari

Convenzioni attive utilizzo congiunto:

-12 ore Comune di Pieve Fosciana per l'utilizzo congiunto del Responsabile Settore Finanziario (scadenza 31.12.2022)

- 9 ore comune di Piazza al Serchio per l'utilizzo della responsabile settore servizi alla persona (scadenza 31.03.2022)

Andamento della spesa di personale nell'ultimo quinquennio

<i>Anno di riferimento</i>	<i>Dipendenti</i>	<i>Spesa di personale</i>	<i>Incidenza % spesa personale/spesa</i>
2021	9	415.401,64	17,04
2020	10	419.775,57	19,64
2019	10	471.669,52	22,37
2018	11	487.257,17	22,07
2017	11	475.638,25	26,23
2016	11	499.367,29	28,29

## 5 – Vincoli di finanza pubblica

### Rispetto dei vincoli di finanza pubblica

La materia del controllo del debito pubblico discendente dagli obblighi imposti dal trattato di Maastricht relativi al patto di stabilità e crescita tra gli stati membri dell'Unione Europea, ha subito nel tempo numerose evoluzioni, vincolando in maniera rilevante le attività degli enti.

Tra le ultime normative succedutesi, ricordiamo la legge n. 243/2012, contenente le norme fondamentali e i criteri volti ad assicurare l'equilibrio tra le entrate e le spese dei bilanci pubblici e la sostenibilità del debito del complesso delle pubbliche amministrazioni, nonché degli altri aspetti trattati dalla legge costituzionale n. 1 del 2012.

Le norme di riferimento fino all'anno 2018 sono rappresentate dalla Legge 12 agosto 2016, n. 164 "Modifiche alla legge 24 dicembre 2012, n. 243, in materia di equilibrio dei bilanci delle regioni e degli enti locali, dalla Legge di Bilancio per il 2017 (Legge n. 232/2016) e dalla Legge di Bilancio per il 2018 (Legge n. 205/2017).

La materia degli equilibri costituzionali ha subito recentissimamente una modifica estremamente significativa, in conseguenza di due sentenze della Corte Costituzionale.

Già nel corso del 2018 il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha emanato la circolare n. 25 del 03 ottobre 2018, in base alla quale nel 2018 gli enti possono liberamente considerare quale entrata rilevante per gli equilibri costituzionali l'avanzo di amministrazione applicato nel corso del 2018 e destinato ad investimenti. Trattasi di qualsiasi tipo di avanzo (vincolato, libero, destinato), purché volto a finanziare investimenti (anche di altri soggetti, mediante trasferimenti in conto capitale). Tale impostazione è stata confermata dalla legge di bilancio 2019 (L. 145/2018), che, nel dare attuazione alle sentenze della Corte costituzionale n. 247 del 2017 e n. 101 del 2018, ha previsto ai commi 819-826 la nuova disciplina in materia di pareggio dei saldi di bilancio, in base alla quale, le regioni a statuto speciale, le province autonome e gli enti locali, a partire dal 2019, e le regioni a statuto ordinario, a partire dal 2021, utilizzano il risultato di amministrazione e il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa nel rispetto delle sole disposizioni previste dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (armonizzazione dei sistemi contabili). Gli enti pertanto si considerano in equilibrio in presenza di un risultato di competenza dell'esercizio non negativo, così come risultante dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto della gestione previsto dall'allegato 10 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, utilizzando la versione vigente per ciascun anno di riferimento che tiene conto di eventuali aggiornamenti adottati dalla Commissione Arconet.

Al riguardo, si segnala che nel corso della riunione della Commissione Arconet del 9 gennaio 2019 sono stati presi in esame gli aggiornamenti degli allegati del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, a seguito delle modifiche intervenute al codice dei contratti pubblici di cui al decreto legislativo n. 50 del 2016 e alle novità introdotte dalla legge di bilancio 2019.

In particolare, per quanto attiene al vigente prospetto di "Verifica degli equilibri", di cui al citato allegato 10, che include gli accertamenti e gli impegni definitivi, imputati all'esercizio di riferimento, gli stanziamenti definitivi riferiti al fondo pluriennale vincolato (entrata e spesa) e l'avanzo o disavanzo d'amministrazione, è stata sottoposta alla valutazione della richiamata Commissione l'ipotesi di inserire, tra le componenti valide ai fini della determinazione dell'equilibrio finale, anche lo stanziamento del fondo crediti di dubbia esigibilità, nonché gli altri stanziamenti non impegnati ma destinati a confluire nelle quote accantonate e vincolate del risultato di amministrazione.

La partecipazione agli equilibri di tali componenti contabili incide, naturalmente, sulla determinazione del risultato finale e sugli obblighi che ai sensi dell'art. 187 comma 1 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, discendono in caso di disavanzo.

La verifica sugli andamenti della finanza pubblica in corso d'anno sarà effettuata dal MEF attraverso il Sistema Informativo sulle operazioni degli enti pubblici (SIOPE) introdotto dall'articolo 28 della legge 27

dicembre 2002, n. 289, come disciplinato dall'articolo 14 della legge 31 dicembre 2009, n. 196, mentre il controllo successivo verrà operato attraverso le informazioni trasmesse alla BDAP (Banca dati delle Amministrazioni pubbliche), istituita presso il Ministero dell'economia e delle finanze dall'articolo 13 della legge n. 196 del 2009.

La legge di bilancio è poi intervenuta modificando e/o eliminando numerose sanzioni relative agli anni passati, anche nei confronti degli enti in dissesto finanziario o in piano di riequilibrio pluriennale, ai sensi, rispettivamente, dell'articolo 244 e degli articoli 243-bis e seguenti TUEL, disponendo, tra l'altro, al comma 827, la disapplicazione del divieto di assunzione di personale per le amministrazioni comunali che hanno rinnovato i propri organismi nella tornata elettorale del giugno 2018.

Le ulteriori novità riguardano i seguenti aspetti:

- superamento delle norme sul pareggio di bilancio di cui ai commi 465 e seguenti dell'articolo 1 della legge n. 232 del 2016 (comma 823);
- cessazione degli obblighi di monitoraggio e di certificazione di cui ai commi 469 e seguenti dell'articolo 1 della legge n. 232 del 2016 (comma 823);
- cessazione della disciplina in materia di intese regionali e patti di solidarietà e dei loro effetti, anche pregressi, nonché dell'applicazione dei commi da 787 a 790 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2017, n. 205 (quindi gli enti territoriali che hanno acquisito spazi negli anni 2018 e precedenti, nell'ambito delle intese regionali orizzontali e del patto nazionale orizzontale non sono più tenuti alla restituzione negli anni 2019 e 2020).

Con riferimento al pareggio di bilancio per l'anno 2018, ed alle conseguenti influenze sul 2019, la richiamata legge n. 145 del 2018, ha previsto:

- la conferma, per i soli enti locali, degli obblighi di monitoraggio e di certificazione del saldo non negativo dell'anno 2018 di cui ai commi da 469 a 474 dell'articolo 1 della legge n. 232 del 2016 (comma 823);
- la conferma degli effetti peggiorativi, prodotti dal mancato o parziale utilizzo degli spazi finanziari acquisiti dagli enti nell'anno 2018, sul saldo non negativo riferito al medesimo esercizio (certificazione da trasmettere entro il 31 marzo 2019, prorogato di diritto al 1° aprile 2019);
- la non applicazione, per le regioni a statuto speciale, le province autonome di Trento e di Bolzano e gli enti locali, in caso di mancato rispetto del saldo non negativo per l'anno 2018, delle sanzioni di cui ai commi 475 e seguenti della legge n. 232 del 2016, fatta eccezione per l'ipotesi di ritardato/mancato invio della certificazione (comma 823);
- la conferma, per le regioni a statuto speciale, le province autonome di Trento e di Bolzano e gli enti locali, delle sanzioni in caso di mancato conseguimento del saldo non negativo 2017 accertato dalla Corte dei conti successivamente all'anno seguente a quello cui la violazione si riferisce ai sensi dei commi 477 e 478 dell'articolo 1 della citata legge n. 232 del 2016 (comma 823).

In sede di previsione, dato il pareggio generale del bilancio, tale rispetto è di per sé verificato. L'attività dell'Ente sarà quindi incentrata al monitoraggio di tutte le entrate e di tutte le spese al fine di rispettare l'equilibrio di competenza anche in sede consuntiva. Pertanto, al fine di verificare la compatibilità del bilancio di previsione con i vincoli di finanza pubblica, occorre far riferimento al prospetto degli equilibri generali di bilancio.

Il primo agosto 2019 è stato firmato l'Undicesimo decreto correttivo al D.Lgs. 118/2011. del Ministero dell'Economia e delle Finanze di concerto con il Ministero dell'Interno e con la Presidenza del Consiglio dei Ministri che aggiorna i prospetti della rilevazione degli equilibri di bilancio, del risultato di amministrazione e del quadro generale riassuntivo allegati al rendiconto e al bilancio di previsione. Inoltre, è stato pubblicato il Decreto MEF di concerto con il Ministero dell'interno e la Presidenza del Consiglio dei Ministri del 7 settembre - Dodicesimo decreto correttivo al D.Lgs. 118/2011. le modifiche riguardano il principio, allegato 4/1, concernente la programmazione, il principio, allegato 4/2, concernente la contabilità finanziaria, il piano dei conti integrato, gli schemi relativi al bilancio di previsione ed al rendiconto:

la disciplina del ripiano del disavanzo di amministrazione degli Enti Locali, lo schema di rendiconto del Tesoriere e i Prospetti relativi alla verifica degli equilibri di bilancio e agli Elenchi analitici delle risorse accantonate, vincolate e destinate ad investimenti nel risultato di amministrazione.e l'allegato 16 riguardante il Rendiconto del Tesoriere.

**In sintesi:**

A partire dal 2020, con la disciplina dei commi 819 e seguenti, della Legge 145/2018, gli obiettivi di finanza pubblica si considerano conseguiti se gli enti presentano un risultato di competenza dell'esercizio non negativo.

L'informazione di cui al periodo precedente è desunta, in ciascun anno, dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto della gestione previsto dall'allegato 10 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, come modificato dalle disposizioni citate.

Pertanto la dimostrazione a preventivo del vincolo di finanza pubblica non deve essere più resa anche in considerazione del fatto che tutti i bilanci, ai sensi dell'art. 162 del TUEL, devono chiudersi in equilibrio di competenza.

L'ente, a rendiconto di gestione 2020, ha conseguito i seguenti risultati:

1. Risultato di competenza: positivo
2. Equilibrio di Bilancio: positivo
3. Equilibrio complessivo: positivo

1. RISULTATO DI COMPETENZA	108.780,35
2.EQUILIBRIO DI BILANCIO	38.374,54
3. EQUILIBRIO COMPLESSIVO	91.406,02

**L'Ente nel quinquennio precedente ha sempre rispettato i vincoli di finanza pubblica**

D.U.P. SEMPLIFICATO

PARTE SECONDA

**INDIRIZZI GENERALI RELATIVI ALLA  
PROGRAMMAZIONE PER IL PERIODO DI BILANCIO**

Nel periodo di valenza del presente D.U.P. semplificato 2022-2024, in linea con il programma di mandato dell'Amministrazione, in scadenza nel mese di maggio dell'anno 2024, la programmazione e la gestione dovrà essere improntata sulla base dei seguenti indirizzi generali:

### **INDIRIZZI E OBIETTIVI STRATEGICI**

I risultati riferiti agli obiettivi di gestione, nei quali si declinano le politiche, i programmi e gli eventuali progetti dell'ente, sono rilevabili nel breve termine e possono essere espressi in termini di:

1. efficacia, intesa quale grado di conseguimento degli obiettivi di gestione. Per gli enti locali i risultati in termini di efficacia possono essere letti secondo profili di qualità, di equità dei servizi e di soddisfazione dell'utenza.
2. efficienza, intesa quale rapporto tra risorse utilizzate e quantità di servizi prodotti o attività svolta. Si rinvia alle linee di mandato 2019-2024 con deliberazione Consiglio Comunale n. 30 del 08/06/2019.

### **SEZIONE OPERATIVA**

Coerentemente con quanto stabilito dall'allegato 4/1 al d.lgs. n. 118/2011, la **SeO** ha carattere generale, contenuto programmatico e costituisce lo strumento a supporto del processo di previsione definito sulla base degli indirizzi generali e degli obiettivi strategici fissati nella **SeS** del DUP.

In particolare, la SeO contiene la programmazione operativa dell'ente avendo a riferimento un arco temporale sia annuale che pluriennale. Il contenuto della SeO, predisposto in base alle previsioni ed agli obiettivi fissati nella SeS, costituisce guida e vincolo ai processi di redazione dei documenti contabili di previsione dell'ente.

La SeO è redatta, per il suo contenuto finanziario, per competenza con riferimento all'intero periodo considerato, e per cassa con riferimento al primo esercizio, si fonda su valutazioni di natura economico-patrimoniale e copre un arco temporale pari a quello del bilancio di previsione.

La SeO supporta il processo di previsione per la predisposizione della manovra di bilancio.

La SeO individua, per ogni **singola missione**, i **programmi** che l'ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici definiti nella SeS.

Per ogni programma, e per tutto il periodo di riferimento del DUP, sono individuati gli obiettivi operativi annuali da raggiungere.

Per ogni programma sono individuati gli aspetti finanziari, sia in termini di competenza con riferimento all'intero periodo considerato, che di cassa con riferimento al primo esercizio, della manovra di bilancio.

La SeO ha i seguenti scopi:

1. definire, con riferimento all'ente e al gruppo amministrazione pubblica, gli obiettivi dei programmi all'interno delle singole missioni. Con specifico riferimento all'ente devono essere indicati anche i fabbisogni di spesa e le relative modalità di finanziamento;
2. orientare e guidare le successive deliberazioni del Consiglio e della Giunta;
3. costituire il presupposto dell'attività di controllo strategico e dei risultati conseguiti dall'ente, con particolare riferimento allo stato di attuazione dei programmi nell'ambito delle missioni e alla relazione al rendiconto di gestione.

Quanto segue risponde al contenuto minimo richiesto dall'allegato 4/1 al d.lgs. n. 118/2011.

#### **La Parte 2 della SeO comprende la programmazione in materia di lavori pubblici, personale e patrimonio.**

La realizzazione dei lavori pubblici degli enti locali deve essere svolta in conformità ad un programma triennale e ai suoi aggiornamenti annuali che sono ricompresi nella SeO del DUP.

I lavori da realizzare nel primo anno del triennio sono compresi nell'elenco annuale che costituisce il documento di previsione per gli investimenti in lavori pubblici e il loro finanziamento che è parte integrante del presente documento così come previsto dall'allegato 4/1 al d.lgs. n. 118/2011.

Il programma triennale delle oo.pp. prevede e pertanto ad esso si rinvia:

1. le priorità e le azioni da intraprendere come richiesto dalla legge;
2. la stima dei tempi e la durata degli adempimenti amministrativi di realizzazione delle opere e del collaudo;
3. La stima dei fabbisogni espressi in termini sia di competenza, sia di cassa, al fine del relativo finanziamento in coerenza con i vincoli di finanza pubblica. Analogamente anche per la Programmazione biennale di forniture e servizi 2022-2023, il relativo documento è parte integrante del presente DUP al quale si rinvia.

Analogamente, anche per la programmazione del fabbisogno di personale, di cui al relativo documento di programmazione triennale che è parte integrante del presente DUP ed a cui si rinvia, che gli organi di vertice degli enti sono tenuti ad approvare, ai sensi di legge, occorre assicurare le esigenze di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse per il miglior funzionamento dei servizi compatibilmente con le disponibilità finanziarie e i vincoli di finanza pubblica.

Al fine di procedere al riordino, gestione e valorizzazione del proprio patrimonio immobiliare l'ente individua, redigendo apposito elenco, i singoli immobili di proprietà dell'ente. Tra questi devono essere individuati quelli non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali e quelli suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione. Sulla base delle informazioni contenute nell'elenco deve essere predisposto il "Piano delle alienazioni e valorizzazioni patrimoniali" quale parte integrante del DUP ed a cui si rinvia.

Nel DUP dovranno essere inseriti tutti quegli ulteriori strumenti di programmazione relativi all'attività istituzionale dell'ente di cui il legislatore prevederà la redazione ed approvazione.

## **A) ENTRATE**

### **Tributi e tariffe dei servizi pubblici**

Le politiche tributarie dovranno essere improntate a coprire il costo dei servizi pubblici erogati alla cittadinanza.

Relativamente alle entrate tributarie, in materia di agevolazioni / esenzioni, le stesse vengono definite secondo criteri soggettivi, riferiti a soglie di reddito Isee per il servizio di refezione e trasporto scolastico e vengono riconosciute delle contribuzioni per casi particolari valutati singolarmente anche per il tributo Tari.

La linea politica dell'ente è orientata ad evitare forme di esenzione che si riversano sui contribuenti, e al contrario, laddove possibile, operare forme di contribuzione valutando caso per caso.

Per quanto concerne il tributo TARI si dà atto che con la deliberazione di ARERA n. 444/2019, recante "DISPOSIZIONI IN MATERIA DI TRASPARENZA NEL SERVIZIO DI GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI E ASSIMILATI", è stato elaborato un nuovo metodo tariffario dei rifiuti (MTR), al fine di omogeneizzare la determinazione delle tariffe TARI a livello nazionale, già applicabile per le tariffe TARI dell'anno 2020. L'applicazione dei nuovi criteri comporterà verosimilmente un aumento della tariffazione.

Per l'anno 2021 il Piano economico finanziario (Pef) è stato approvato con delibera di C.C. n. 20 del 18/06/2021.

L'Amministrazione comunale intende tuttavia compensare il maggior carico tributario gravante sull'utenza mediante la pubblicazione di bandi pubblici finalizzati all'erogazione di contributi in favore di titolari di utenze domestiche e non domestiche che hanno subito disagi per effetto delle restrizioni normative emesse dal Governo in via d'urgenza per fronteggiare il dilagarsi della pandemia Covid-19 .

### Reperimento e impiego risorse straordinarie e in conto capitale

Per garantire il reperimento delle risorse necessarie al finanziamento degli investimenti, nel corso del periodo di bilancio l'Amministrazione dovrà provvedere attraverso contributi statali, regionali e altri enti e istituzioni (es. fondazioni bancarie).

### Ricorso all'indebitamento e analisi della relativa sostenibilità

Accensione Prestiti	Rendiconto 2019	Rendiconto 2020	Stanziamiento 2021	Stanziamiento 2022	Stanziamiento 2023	Stanziamiento 2024
Tipologia 100 - Emissione di titoli obbligazionari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 200 - Accensione prestiti a breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 300 - Accensione mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 400 - Altre forme di indebitamento	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>Totale</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>

In merito al ricorso all'indebitamento, nel corso del periodo di bilancio l'Ente ritiene di valutare la possibilità di far ricorso all'indebitamento.

#### INDEBITAMENTO

La politica d'indebitamento adottata dall'Ente risponde alla necessità di ridurre progressivamente le spese correnti al fine di riattribuire spazi alla politica fiscale comunale.

**L'indebitamento complessivo al 31/12/2021 ammonta a complessivi € 3.068.190,82**

Il Comune può ricorrere all'indebitamento, ai sensi dell'art. 202 per la realizzazione degli investimenti o per il finanziamento dei debiti fuori bilancio di cui all'articolo 194 e per altre destinazioni di legge. Il ricorso all'indebitamento è ammesso solo se l'importo annuale degli interessi, sommato a quello dei mutui precedentemente contratti, a quello dei prestiti obbligazionari precedentemente emessi, a quello delle aperture di credito stipulate e a quello derivante da garanzie prestate ai sensi dell'articolo 207, al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi, non supera, a decorrere dall'anno 2015, il 10 per cento delle entrate relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui.



**PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISPETTO DEI VINCOLI DI INDEBITAMENTO DEGLI ENTI LOCALI  
ENTRATE RELATIVE AI PRIMI TRE TITOLI DELLE ENTRATE**

(rendiconto penultimo anno precedente quello cui viene prevista l'assunzione dei mutui)  
ex art. 204, c. 1 del D.L.gs. N 267/2000

Anno	2020	2021	2022	2023	2024
Residuo debito (+)	€ 3.227.032,26	€ 3.192.211,68	€ 3.068.190,06	€ 2.938.819,28	€ 2.803.817,68
Nuovi prestiti (+)	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Prestiti rimborsati (-)	€ 34.820,68	€ 124.021,52	€ 129.371,54	€ 135.001,60	€ 112.452,89
Estinzioni anticipate (-)	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Altre variazioni +/- (da specificare)	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
<b>Totale fine anno</b>	<b>€ 3.192.211,68</b>	<b>€ 3.068.190,06</b>	<b>€ 2.938.819,28</b>	<b>€ 2.803.817,68</b>	<b>€ 2.691.364,79</b>
Nr. Abitanti al 31/12	1.372	1.357	1.357	1.357	1.357
<b>Debito medio per abitante</b>	<b>2.326,68</b>	<b>2.261,01</b>	<b>2.165,67</b>	<b>2.066,19</b>	<b>1.983,32</b>

Anno	2020	2021	2022	2023	2024
Oneri finanziari	€ 148.075,19	€ 145.008,00	€ 139.657,00	€ 134.026,00	€ 128.248,00
Quota capitale	€ 34.820,68	€ 124.021,52	€ 129.371,54	€ 135.001,60	€ 112.452,89
<b>Totale fine anno</b>	<b>€ 182.895,87</b>	<b>€ 269.029,52</b>	<b>€ 269.028,54</b>	<b>€ 269.027,60</b>	<b>€ 240.700,89</b>

	2020	2021	2022	2023	2024
Interessi passivi	€ 148.075,19	€ 145.008,00	€ 139.657,00	€ 134.026,00	€ 128.248,00
entrate correnti	€ 2.299.136,41	€ 2.299.136,41	€ 2.299.136,41	€ 2.299.136,41	€ 2.299.136,41
<b>% su entrate correnti</b>	<b>6,44%</b>	<b>6,31%</b>	<b>6,07%</b>	<b>5,83%</b>	<b>5,58%</b>
<i>Limite art. 204 TUEL</i>	<b>10,00%</b>	<b>10,00%</b>	<b>10,00%</b>	<b>10,00%</b>	<b>10,00%</b>

	2022	2023	2024
Garanzie prestate in essere	€ -	€ -	€ -
Accantonamento	€ -	€ -	€ -
Garanzie che concorrono al limite indebitamento	€ -	€ -	€ -

## **B) SPESE**

### **Spesa corrente, con specifico riferimento alle funzioni fondamentali**

Relativamente alla gestione corrente l'Ente dovrà definire la stessa, al fine di garantire l'espletamento di tutte le funzioni fondamentali a beneficio dell'intera utenza. La destinazione dell'entrata corrente sarà destinata al finanziamento della spesa corrente. In particolare, per la gestione delle funzioni fondamentali l'Ente dovrà orientare la propria attività a sistemi di efficienza, in termini di ottimizzazione delle risorse con minor spesa ed efficacia, in termini di soddisfazione dei reali bisogni della collettività al fine di garantire il mantenimento e, dove possibile, il miglioramento del livello dei servizi.

Il Comune di San Romano in Garfagnana, continuerà nell'attuale politica di convenzionamento con altri enti, che permette l'espletamento dei servizi con costi compatibili con le risorse correnti a disposizione, nonché di attribuzione di una parte delle proprie funzioni all'Unione Comuni Garfagnana.

### **Programmazione triennale del fabbisogno di personale**

Ai sensi dell'articolo 91 del Tuel, gli organi di vertice delle amministrazioni locali sono tenuti alla programmazione triennale del fabbisogno di personale, obbligo non modificato dalla riforma contabile dell'armonizzazione.

Il Decreto Crescita decreto-legge 30 aprile 2019, n. 34, convertito con modificazioni dalla legge 28 giugno 2019, n. 58, come modificato dal comma 853, art. 1 della legge 27 dicembre 2019, n. 160 e dalla legge 28 febbraio 2020, n. 8, di conversione del decreto legge 30 dicembre 2019, n. 162 (c.d. Milleproroghe) ha introdotto significative novità al regime delle assunzioni negli enti locali. In particolare l'art. 33, comma 2 prevede: "A decorrere dalla data individuata dal decreto di cui al presente comma, anche per le finalità di cui al comma 1, i comuni possono procedere ad assunzioni di personale a tempo indeterminato in coerenza con i piani triennali dei fabbisogni di personale e fermo restando il rispetto pluriennale dell'equilibrio di bilancio asseverato dall'organo di revisione, sino ad una spesa complessiva per tutto il personale dipendente, al lordo degli oneri riflessi a carico dell'amministrazione, non superiore al valore soglia definito come percentuale, differenziata per fascia demografica, della media delle entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati, considerate al netto del fondo crediti dubbia esigibilità stanziato in bilancio di previsione. Con decreto del Ministro della pubblica amministrazione, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e il Ministro dell'interno, previa intesa in sede di Conferenza Stato-città ed autonomie locali, entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto sono individuate le fasce demografiche, i relativi valori soglia prossimi al valore medio per fascia demografica e le relative percentuali massime annuali di incremento del personale in servizio per i comuni che si collocano al di sotto del valore soglia prossimo al valore medio, nonché un valore soglia superiore cui convergono i comuni con una spesa di personale eccedente la predetta soglia superiore. I comuni che registrano un rapporto compreso tra i due predetti valori soglia non possono incrementare il valore del predetto rapporto rispetto a quello corrispondente registrato nell'ultimo rendiconto della gestione approvato. I comuni con popolazione fino a 5.000 abitanti che si collocano al di sotto del valore soglia di cui al primo periodo, che fanno parte delle 'unioni

dei comuni' ai sensi dell'articolo 32 del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, al solo fine di consentire l'assunzione di almeno una unità possono incrementare la spesa di personale a tempo indeterminato oltre la predetta soglia di un valore non superiore a quello stabilito con decreto di cui al secondo periodo, collocando tali unità in comando presso le corrispondenti unioni con oneri a carico delle medesime, in deroga alle vigenti disposizioni in materia di contenimento della spesa di personale. I predetti parametri possono essere aggiornati con le modalità di cui al secondo periodo ogni cinque anni. I comuni in cui il rapporto fra la spesa di personale, al lordo degli oneri riflessi a carico dell'amministrazione, e la media delle predette entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati risulta superiore al valore soglia superiore adottano un percorso di graduale riduzione annuale del suddetto rapporto fino al conseguimento nell'anno 2025 del predetto valore soglia anche applicando un turn over inferiore al 100 per cento. (...omissis...)"; Per l'attuazione della disposizione, il Decreto Crescita ha previsto un apposito decreto del Ministro della pubblica amministrazione, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e il Ministro dell'interno, previa intesa in sede di Conferenza Stato-città ed autonomie locali, da emanarsi entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore. Conseguentemente il Decreto Ministeriale 17 marzo 2020 "Misure per la definizione delle capacità assunzionali di personale a tempo indeterminato dei comuni", pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale Serie Generale n.108 del 27 aprile 2020, finalizzato, in attuazione delle disposizioni di cui all'art. 33, comma 2, del decreto-legge 30 aprile 2019, n. 34, ad individuare i valori soglia, differenziati per fascia demografica, del rapporto tra spesa complessiva per tutto il personale, al lordo degli oneri riflessi a carico dell'amministrazione, e la media delle entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati, considerate al netto del fondo crediti di dubbia esigibilità stanziato in bilancio di previsione, nonché ad individuare le percentuali massime annuali di incremento della spesa di personale a tempo indeterminato per i comuni che si collocano al di sotto dei predetti valori soglia. Le disposizioni del DM 17 marzo 2020 e quelle conseguenti in materia di trattamento economico accessorio contenute all'art. 33, comma 2, del decreto-legge 30 aprile 2019, n. 34, si applicano ai comuni con decorrenza dal 20 aprile 2020 e dato atto che è pertanto ora possibile procedere dando applicazione alla nuova norma I comuni con popolazione fino a 5.000 abitanti che si collocano al di sotto del valore soglia di cui al primo periodo, che fanno parte delle "unioni dei comuni" ai sensi dell'articolo 32 del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, al solo fine di consentire l'assunzione di almeno una unità possono incrementare la spesa di personale a tempo indeterminato oltre la predetta soglia di un valore non superiore a quello stabilito con decreto di cui al secondo periodo, collocando tali unità in comando presso le corrispondenti unioni con oneri a carico delle medesime, in deroga alle vigenti disposizioni in materia di contenimento della spesa di personale. I predetti parametri possono essere aggiornati con le modalità di cui al secondo periodo ogni cinque anni. I comuni in cui il rapporto fra la spesa di personale, al lordo degli oneri riflessi a carico dell'amministrazione, e la media delle predette entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati risulta superiore al valore soglia superiore adottano un percorso di graduale riduzione annuale del suddetto rapporto fino al conseguimento nell'anno 2025 del predetto valore soglia anche applicando un turn over inferiore al 100 per cento. Nell'ente, le attività di verifica della capacità assunzionale sulla base del DPCM del 17 marzo 2020, meglio dettagliate nella nota integrativa, hanno portato a determinare il seguente fabbisogno del personale per il triennio in esame

Per quanto concerne il personale, l'ente proseguirà nella gestione dello stesso privilegiando ove possibile, forme di convenzione con altri comuni limitrofi (art. 14 ccnl 22.01.2004), salve le assunzioni programmate nel piano del fabbisogno del personale.

Il c.d. Decreto Crescita (D.L. n. 34/2019), all'articolo 33, ha introdotto una modifica significativa della disciplina relativa alle facoltà assunzionali dei Comuni, prevedendo il superamento delle attuali regole fondate sul *turn-over* e l'introduzione di un sistema maggiormente flessibile, basato sulla sostenibilità finanziaria della spesa di personale. A seguito di intesa in Conferenza Stato-città in data 11 dicembre 2019 e tenuto conto di quanto deliberato dalla Conferenza medesima in data 30 gennaio 2020, è stato adottato il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 17 marzo 2020 recante Misure per la definizione delle capacità assunzionali di personale a tempo indeterminato dei comuni, disponendo specificatamente l'entrata in vigore del provvedimento a decorrere dal 20 aprile 2020, in luogo della data del 1° gennaio 2020 come previsto inizialmente, al fine di così regolare meglio il passaggio al nuovo regime.

Resta invece, seppur con alcune possibilità di deroga, ai sensi dell'art. 1 comma 557 - quater legge 27 dicembre 2006, n. 296 l'obbligo per gli enti di rispettare, nell'ambito della programmazione triennale dei fabbisogni di personale, il contenimento delle spese di personale con riferimento al valore medio del triennio 2011-2013.

La Giunta comunale, con deliberazione del n. 66 del 15.10.2020 sfruttando la capacità assunzionale determinata dai pensionamenti degli anni precedenti, ha disposto l'assunzione di n.1 dipendente cat. D1 e n. 1 cat. B3 .

Si continua con la convenzione in atto con il Comune di Pieve Fosciana per l'utilizzo congiunto del Responsabile Settore Finanziario.

Nell'ente, le attività di verifica della capacità assunzionale sulla base del DPCM del 17 marzo 2020, meglio dettagliate nella nota integrativa, hanno portato a determinare il seguente fabbisogno del personale per il triennio in esame Con Deliberazione della Giunta Comunale N. 6 del 28/01/2022 è stato approvato il Programma Triennale di Fabbisogno del Personale 2022-2023-2024, predisposto secondo le disposizioni normative vigenti.

Dettaglio assunzioni previste:

**anno 2022:**

2	B3	Operaio Specializzato	Pieno	Concorso Graduatoria	/
---	----	-----------------------	-------	-------------------------	---

**anno 2023:** nessuna nuova assunzione

**anno 2024:** nessuna nuova assunzione

*Si allega il Programma Triennale di Fabbisogno del Personale 2022-2023-2024, predisposto secondo le disposizioni normative vigenti e rappresenta parte integrante del DUP 2022/2024*

## Programmazione biennale degli acquisti di beni e servizi

L'art. 21 , comma 6, del D.Lgs. n. 50/2016 dispone che gli acquisti di beni e servizi di importo stimato uguale o superiore a 40.000,00 Euro vengano effettuati sulla base di una programmazione

biennale e dei suoi aggiornamenti annuali. L'art. 21 stabilisce, altresì, che le amministrazioni predispongano ed approvino tali documenti nel rispetto degli altri strumenti programmatori dell'Ente e in coerenza con i propri bilanci. In base alle suddette indicazioni il piano biennale degli acquisti di beni e servizi è il seguente.

Si rinvia alla relativa deliberazione di approvazione del Programma 2021/2022.

### **Programmazione investimenti e Piano triennale delle opere pubbliche**

Come indicato sopra, l'art. 21 del D. Lgs. 50/2016 prevede che le Amministrazioni approvino il "Programma biennale degli acquisti di beni e servizi". Il Decreto Ministeriale Infrastrutture e Trasporti in data 16.01.2018, pubblicato sulla G.U. n. 57 del 09.03.2018 con cui sono state approvate le schede, ha previsto l'adozione di tali modelli con decorrenza 2019-2020. Detto programma è disciplinato dal comma 6 dell'art. 21 del D. Lgs. 50/2016, il quale recita: *"Il programma biennale di forniture e servizi e i relativi aggiornamenti annuali contengono gli acquisti di beni e di servizi di importo unitario stimato pari o superiore a 40.000 euro. Nell'ambito del programma, le amministrazioni aggiudicatrici individuano i bisogni che possono essere soddisfatti con capitali privati. Le amministrazioni pubbliche comunicano, entro il mese di ottobre, l'elenco delle acquisizioni di forniture e servizi d'importo superiore a 1 milione di euro che prevedono di inserire nella programmazione biennale al Tavolo tecnico dei soggetti di cui all'articolo 9, comma 2, del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89, che li utilizza ai fini dello svolgimento dei compiti e delle attività ad esso attribuiti. Per le acquisizioni di beni e servizi informatici e di connettività le amministrazioni aggiudicatrici tengono conto di quanto previsto dall'articolo 1, comma 513, della legge 28 dicembre 2015, n. 208."* L'ente individua, col presente atto, nell'ambito della propria organizzazione, la struttura e il soggetto referente per la redazione del programma biennale degli acquisti di forniture e servizi settore servizi alla Persona e referente Responsabile Settore Territorio e Ambiente. Schede inserite nel programma:

A: quadro delle risorse necessarie alle acquisizioni previste dal programma, articolate per annualità e fonte di finanziamento;

B: elenco degli acquisti del programma con indicazione degli elementi essenziali per la loro individuazione. Nella scheda sono indicati le forniture e i servizi connessi ad un lavoro OO.PP. riportandone il relativo CUP, ove previsto;

C: elenco degli acquisti presenti nella precedente programmazione biennale e non riproposti per motivi diversi dall'attuazione della procedura di acquisto (es. rinuncia)

***Si allega il Programma biennale di forniture e servizi 2022-2023, predisposto secondo le disposizioni normative vigenti e rappresenta parte integrante del DUP 2022/2024***

### **Programmi e progetti di investimento in corso di esecuzione e non ancora conclusi**

In data 18/04/2016 è stato emanato il Decreto Legislativo n. 50/2016 "Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture".

In particolare l'art. 21 "Programma degli acquisti e programmazione dei lavori pubblici":

- al comma 1 stabilisce che “Le amministrazioni aggiudicatrici adottano il programma biennale degli acquisti di beni e servizi e il programma triennale dei lavori pubblici, nonché i relativi aggiornamenti annuali. I programmi sono approvati nel rispetto dei documenti programmatori e in coerenza con il bilancio e, per gli enti locali, secondo le norme che disciplinano la programmazione economico-finanziaria degli enti”; -

al comma 3 prevede che “Il programma triennale dei lavori pubblici e i relativi aggiornamenti annuali contengono i lavori il cui valore stimato sia pari o superiore a 100.000,00 euro e indicano, previa attribuzione del codice unico di progetto di cui all’articolo 11, della legge 16 gennaio 2003, n. 3, i lavori da avviare nella prima annualità, per i quali deve essere riportata l’indicazione dei mezzi finanziari stanziati sullo stato di previsione o sul proprio bilancio, ovvero disponibili in base a contributi o risorse dello Stato, delle regioni a statuto ordinario o di altri enti pubblici. Per i lavori di importo pari o superiore a 1.000.000,00 euro, ai fini dell’inserimento nell’elenco annuale, le amministrazioni aggiudicatrici approvano preventivamente il progetto di fattibilità tecnica ed economica. Ai fini dell’inserimento nel programma triennale, le amministrazioni aggiudicatrici approvano preventivamente, ove previsto, il documento di fattibilità delle alternative progettuali, di cui all’articolo 23, comma 5.”;

**Si riporta di seguito l’elenco degli investimenti e delle opere pubbliche che si intende realizzare nel triennio, con indicazione del fabbisogno in termini di spesa di investimento.**

**Le schede sono state redatte facendo riferimento al Decreto Ministeriale Infrastrutture e Trasporti in data 16.01.2018, pubblicato sulla G.U. n. 57 del 09.03.2018, recante “Regolamento recante procedure e schemi-tipo per la redazione e la pubblicazione del D programma triennale dei lavori pubblici, del programma biennale per l’acquisizione di forniture e servizi e dei relativi elenchi annuali e aggiornamenti annuali” emanato ai sensi dell’art. 21, comma 8, del D.Lgs. n. 50/2016. (allegato)**

**Di seguito , un estratto:**

<b>PIANO TRIENNALE OPERE PUBBLICHE</b>	<b>2022/2024</b>
--	------------------

:: Descrizione	PRIMO ANNO	SECONDO ANNO	TERZO ANNO	
INTERVENTI DI MITIGAZIONE MOVIMENTO FRANOSO E CONSOLIDAMENTO IN FRAZ. CAPRIGNANA - LOTTO DI COMPLETAMENTO	200.000,00 €			200.000,00 €
INTERVENTO DI RIPRISTINO FUNZIONALITA' IDRAULICA E REGIMAZIONE DELLE ACQUE FOSSO DELLE FONTANELLE	235.500,00 €			235.500,00 €
LAVORI DI COMPLETAMENTO PER LA VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE COMUNALE CON IL RECUPERO DELLA SENTIERISTICA STORICA ED ACCESSIBILITA' PER GLI IPOVEDENTI	285.000,00 €			285.000,00 €
MIGLIORAMENTO FUNZIONALE E MESSA IN SICUREZZA REGIMAZIONE ACQUE VIABILITA' FORESTALE SILLICAGNANA-CORFINO	80.000,00 €			80.000,00 €
RIQUALIFICAZIONE FUNZIONALE E AMPLIAMENTO DELLA PALESTRA COMUNALE A SERVIZIO DEL POLO SCOLASTICO	890.000,00 €			890.000,00 €
INTERVENTO DI RIPRISTINO FUNZIONALITA' IDRAULICA E REGIMAZIONE DELLE ACQUE FOSSO REMONIO IN VIBBIANA		350.000,00 €		350.000,00 €
INTERVENTO DI RIPRISTINO FUNZIONALITA' IDRAULICA E REGIMAZIONE DELLE ACQUE TORRENTE CANALACCIO	400.000,00 €			400.000,00 €
INTERVENTO REALIZZAZIONE COHOUSING DI PAESE - PALAZZO PELLICCIONI	83.741,00 €			83.741,00 €
INTERVENTO DI REALIZZAZIONE PERCORSO ACCESSIBILITA' ALL'INTERNO DEL CAPOLUOGO	181.438,40 €			181.438,40 €
INTERVENTO DI REALIZZAZIONE SPAZI FUNZIONALI AL BENESSERE E ALLA SALUTE NEL CAPOLUOGO	299.373,36 €			299.373,36 €
INTERVENTO SISTEMAZIONE IDRAULICA NEL CAPOLUOGO E FRAZIONE SILLICAGNANA E VILLETTA		763.000,00 €		763.000,00 €
INTERVENTO DI COMPLETAMENTO COMPLESSO DESTINATO A D UNITA' ABITATIVE PER ANZIANI ED ALLOGGI SOCIALI	318.474,24 €			318.474,24 €
PSR 2014/2020 SOTTOMISURA REALIZZAZIONE PUNTO RISTORO LOC. MIRAMONTI	106.192,21 €			106.192,21 €
STUDI PRELIMINARI MONITORAGGIO MOVIMENTO FRANOSO IN FRAZ. CAPRIGNANA	132.000,00 €			132.000,00 €
MITIGAZIONE DEL RISCHIO IDROGEOLOGICO SUL VERSANTE SUD-EST DELLA FRAZ. DI VILLETTA IN LOC. BACCIANO	590.000,00 €			590.000,00 €
RIQUALIFICAZIONE MARGINI URBANI DEL CENTRO STORICO DI SAN ROMANO: REALIZZAZIONE DI UN PARCO E COLLEGAMENTO PEDONALI		695.000,00 €		695.000,00 €
INTERVENTO DI RISTRUTTURAZIONE DEL NIDO COMUNALE LA GIOSTRA DEI COLORI	460.000,00 €			460.000,00 €
INTERVENTI DI RIQUALIFICAZIONE E MESSA IN SICUREZZA DEL COMPLESSO SCOLASTICO SEDE DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA DEL CAPOLUOGO		210.000,00 €		210.000,00 €
RIQUALIFICAZIONE E RIORGANIZZAZIONE AREA STAZIONE DI "VILLETTA - SAN ROMANO"		525.000,00 €		525.000,00 €
RIQUALIFICAZIONE SPAZI DI CONNESSIONE URBANA E POTENZIAMENTO DELLE OPERE DI URBANIZZAZIONE PIAZZA DELLA CHIESA DELLA MADONNA		387.479,00 €		387.479,00 €

RIQUALIFICAZIONE E RIFUNZIONALIZZAZIONE DELL'AREA ESTERNA DEL COMPLESSO "RIFUGIO MIRAMONTI" NEL PARCO DELL'APPENNINO TOSCO-EMILIANO		1.410.000,00 €		1.410.000,00 €
MITIGAZIONE DEL MOVIMENTO FRANOSO E CONSOLIDAMENTO DI VERSANTE LUNGO LA VIABILITA' COMUNALE FRAZ. VIBBIANA	52.000,00 €	208.000,00 €		260.000,00 €
LTTO DI COMPLETAMENTO FUNZIONALE . LAVORI DI SISTEMAZIONE DELLE PERTINENZE ESTERNE ED INTERNE, SENTIERISTICA STORICA, PARZIALI CONSOLIDAMENTI, IMPIANTO DI ILLUMINAZIONE ED OPERE PER ACCESSIBILITA' DISABILI FORTEZZA DELLE VERRUCOLE	859.873,10 €			859.873,10 €
MESSA IN SICUREZZA E ADEGUAMENTO FUNZIONALE DELLA VIABILITA' COMUNALE PER L'ORECCHIELLA	46.000,00 €	184.000,00 €		230.000,00 €

**Risultano attualmente in corso di esecuzione e non ancora conclusi i seguenti progetti di investimento:**

- INTERVENTI DI RESTAURO CONSERVATIVO –IGIENICO-FUNZIONALE PER LA REALIZZAZIONE DI UNITA' ABITATIVE AD USO HOUSING SOCIALE (E PER ANZIANI)"
- INTERVENTI DI MITIGAZIONE MOVIMENTO FRANOSO E CONSOLIDAMENTO IN FRAZ. CAPRIGNANA
- MITIGAZIONE RISCHIO IDROGEOLOGICO SEL VERSANTE SUD EST DELLE FRAZIONI DELLA VILLETTA IN LOCALITA' BACCIANO
- RIQUALIFICAZIONE FUNZIONALE E AMPLIAMENTO DELLA PALESTRA COMUNALE A SERVIZIO DEL POLO SCOLASTICO

### **C) RAGGIUNGIMENTO EQUILIBRI DELLA SITUAZIONE CORRENTE E GENERALI DEL BILANCIO E RELATIVI EQUILIBRI IN TERMINI DI CASSA**

La Legge di bilancio 2019 con i commi da [819 a 827](#) ha permesso di superare il "Pareggio di bilancio" come vincolo di finanza pubblica in osservanza a quanto stabilito dalle Sentenze della Corte Costituzionale n. [247/2017](#) e n. [101/2018](#). Dal 2019 i Comuni, potranno utilizzare totalmente ai fini del raggiungimento dell'obiettivo di "Pareggio di bilancio":

- il "Fondo pluriennale vincolato" di entrata (compresa la quota derivante da indebitamento);
- l'avanzo di amministrazione effettivamente disponibile;
- l'assunzione di nuovo indebitamento nei soli limiti stabiliti all'[art. 204](#) del Tuel.

Il "Pareggio di bilancio" coincide ora con gli equilibri ordinari disciplinati dall'armonizzazione contabile e dal Tuel, senza l'ulteriore limite fissato dal saldo finale di competenza non negativo; gli Enti Locali saranno in equilibrio in presenza di un risultato di competenza non negativo, come risultante dal Prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto della gestione.

Si dà atto che la politica attuata dall'amministrazione comunale è attualmente rispettosa delle disposizioni suddette e dei relativi equilibri di bilancio.



## Si riporta il quadro degli equilibri di bilancio

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO		2022	2023	2024
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio		198941,92		
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti	(+)	0,00	0,00	0,00
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	29795,00	29795,00	29795,00
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00 <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)	2595932,39 <i>0,00</i>	2535538,18 <i>0,00</i>	2458702,10 <i>0,00</i>
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	0,00	0,00	0,00
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti <i>di cui:</i> <i>- fondo pluriennale vincolato</i> <i>- fondo crediti di dubbia esigibilità</i>	(-)	2436765,85 <i>0,00</i> <i>31869,94</i>	2370741,58 <i>0,00</i> <i>31869,94</i>	2316454,21 <i>0,00</i> <i>31869,94</i>
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	0,00	0,00	0,00
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i> <i>di cui Fondo anticipazioni di liquidità</i>	(-)	129371,54 <i>0,00</i> <i>0,00</i>	135001,60 <i>0,00</i> <i>0,00</i>	112452,89 <i>0,00</i> <i>0,00</i>
<b>G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-E-F)</b>		<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
<b>ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE E DA PRINCIPI CONTABILI, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI</b>				
H) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese correnti e per rimborso dei prestiti <sup>(2)</sup> <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)	0,00 <i>0,00</i>	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)	0,00 <i>0,00</i>	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	0,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)	0,00	0,00	0,00

<b>EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE <sup>(3)</sup></b>					
<b>O=G+H+I-L+M</b>			<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
P) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese di investimento <sup>(2)</sup>	(+)		0,00	-	-
Q) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese in conto capitale	(+)		0,00	0,00	0,00
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	(+)		0,00		
			2054988,45	163800,00	158800,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)		0,00	0,00	0,00
D) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)		0,00	0,00	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(-)		0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(-)		0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(-)		0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)		0,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)		0,00	0,00	0,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale <i>di cui fondo pluriennale vincolato di spesa</i>	(-)		2054988,45	163800,00	158800,00
			0,00	0,00	0,00
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)		0,00	0,00	0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)		0,00	0,00	0,00
<b>EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE</b>					
<b>Z = P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-V+E</b>			<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(+)		0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(+)		0,00	0,00	0,00

T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(+)		0,00	0,00	0,00
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti di breve termine	(-)		0,00	0,00	0,00
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine	(-)		0,00	0,00	0,00
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per acquisizioni di attività finanziarie	(-)		0,00	0,00	0,00
<b>EQUILIBRIO FINALE</b>					
<b>W = O+Z+S1+S2+T-X1-X2-Y</b>			<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>

<b>Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali <sup>(4)</sup>:</b>					
Equilibrio di parte corrente (O)			<b>0,00</b>	0,00	0,00
Utilizzo risultato di amministrazione presunto per il finanziamento di spese correnti e del rimborso prestiti (H) al netto del fondo anticipazione di liquidità	(-)				
<b>Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti plurienn.</b>			<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>

## D) PRINCIPALI OBIETTIVI DELLE MISSIONI ATTIVATE

Coerentemente con quanto stabilito dall'allegato 4/1 al d.lgs. n. 118/2011, la SeO ha carattere generale, contenuto programmatico e costituisce lo strumento a supporto del processo di previsione definito sulla base degli indirizzi generali e degli obiettivi strategici fissati nella SeS del DUP.

In particolare, la SeO contiene la programmazione operativa dell'ente avendo a riferimento un arco temporale sia annuale che pluriennale.

Il contenuto della SeO, predisposto in base alle previsioni ed agli obiettivi fissati nella SeS, costituisce guida e vincolo ai processi di redazione dei documenti contabili di previsione dell'ente.

La SeO è redatta, per il suo contenuto finanziario, per competenza con riferimento all'intero periodo considerato, e per cassa con riferimento al primo esercizio, si fonda su valutazioni di natura economico-patrimoniale e copre un arco temporale pari a quello del bilancio di previsione.

La SeO supporta il processo di previsione per la predisposizione della manovra di bilancio.

La SeO individua, per ogni singola missione, i programmi che l'ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici definiti nella SeS.

Per ogni programma, e per tutto il periodo di riferimento del DUP, sono individuati gli obiettivi operativi annuali da raggiungere.

Per ogni programma sono individuati gli aspetti finanziari, sia in termini di competenza con riferimento all'intero periodo considerato, che di cassa con riferimento al primo esercizio, della manovra di bilancio.

La SeO ha i seguenti scopi:

- definire, con riferimento all'ente e al gruppo amministrazione pubblica, gli obiettivi dei programmi all'interno delle singole missioni. Con specifico riferimento all'ente devono essere indicati anche i fabbisogni di spesa e le relative modalità di finanziamento;
- orientare e guidare le successive deliberazioni del Consiglio e della Giunta;
- costituire il presupposto dell'attività di controllo strategico e dei risultati conseguiti dall'ente, con particolare riferimento allo stato di attuazione dei programmi nell'ambito delle missioni e alla relazione al rendiconto di gestione.

Quanto segue risponde al contenuto minimo richiesto dall'allegato 4/1 al d.lgs. n. 118/2011 I risultati riferiti agli obiettivi di gestione, nei quali si declinano le politiche, i programmi e gli eventuali progetti dell'ente, sono rilevabili nel breve termine e possono essere espressi in termini di:

- efficacia, intesa quale grado di conseguimento degli obiettivi di gestione. Per gli enti locali i risultati in termini di efficacia possono essere letti secondo profili di qualità, di equità dei servizi e di soddisfazione dell'utenza.
- efficienza, intesa quale rapporto tra risorse utilizzate e quantità di servizi prodotti o attività svolta.

<b>MISSIONE</b>	<b>01</b>	<b><i>Servizi istituzionali, generali e di gestione</i></b>
-----------------	-----------	---

Amministrazione e funzionamento dei servizi generali, dei servizi statistici e informativi, delle attività per lo sviluppo dell'ente in una ottica di governance e partenariato e per la comunicazione istituzionale. Amministrazione, funzionamento e supporto agli organi esecutivi e legislativi. Amministrazione e funzionamento dei servizi di pianificazione economica in generale e delle attività per gli affari e i servizi finanziari e fiscali. Sviluppo e gestione delle politiche per il personale. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria di carattere generale e di assistenza tecnica.

Programmi	Stanziamiento 2022	Cassa 2022	Stanziamiento 2023	Stanziamiento 2024
01 Organi istituzionali	33.010,62	41.364,39	33.583,62	34.377,62
02 Segreteria generale	183.192,81	417.644,51	167.758,72	162.758,72
03 Gestione economico finanziaria e programmazione	112.347,00	143.851,00	112.347,00	112.347,00
04 Gestione delle entrate tributarie	16.600,35	20.700,58	16.600,35	16.600,35
05 Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	1.194.278,31	1.308.725,58	230.479,00	230.479,00
06 Ufficio tecnico	135.578,00	190.863,10	131.078,00	131.078,00
07 Elezioni – anagrafe e stato civile	55.881,00	59.328,15	55.881,00	55.881,00
08 Statistica e sistemi informativi	0,00	0,00	0,00	0,00
09 Assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali	0,00	0,00	0,00	0,00
10 Risorse umane	0,00	0,00	0,00	0,00
11 Altri servizi generali	48.400,00	52.611,84	37.400,00	33.000,00
<b>Totale</b>	<b>1.779.288,09</b>	<b>2.235.089,15</b>	<b>785.127,69</b>	<b>776.521,69</b>

<b>MISSIONE</b>	<b>02</b>	<b>Giustizia</b>
-----------------	-----------	------------------

Programmi	Stanziamiento 2022	Cassa 2022	Stanziamiento 2023	Stanziamiento 2024
01 Uffici giudiziari	276,00	397,70	276,00	276,00
02 Casa circondariale e altri servizi	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>Totale</b>	<b>276,00</b>	<b>397,70</b>	<b>276,00</b>	<b>276,00</b>

<b>MISSIONE</b>	<b>03</b>	<b>Ordine pubblico e sicurezza</b>
-----------------	-----------	------------------------------------

amministrazione e funzionamento delle attività collegate all'ordine pubblico e alla sicurezza a livello locale, alla polizia locale, commerciale e amministrativa. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Sono comprese anche le attività in forma di collaborazione con altre forze di polizia presenti sul territorio. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di ordine pubblico e sicurezza.

Programmi	Stanziamiento 2022	Cassa 2022	Stanziamiento 2023	Stanziamiento 2024
01 Polizia locale e amministrativa	32.397,00	32.397,00	32.397,00	32.397,00
02 Sistema integrato di sicurezza urbana	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>Totale</b>	<b>32.397,00</b>	<b>32.397,00</b>	<b>32.397,00</b>	<b>32.397,00</b>

<b>MISSIONE</b>	<b>04</b>	<b>Istruzione e diritto allo studio</b>
-----------------	-----------	---

Amministrazione, funzionamento ed erogazione di istruzione di qualunque ordine e grado per l'obbligo formativo e dei servizi connessi (quali assistenza scolastica, trasporto e refezione), ivi inclusi gli interventi per l'edilizia scolastica e l'edilizia residenziale per il diritto allo studio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle politiche per l'istruzione. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di istruzione e diritto allo studio.

Programmi	Stanziamiento 2022	Cassa 2022	Stanziamiento 2023	Stanziamiento 2024
01 Istruzione prescolastica	2.206,00	29.106,34	2.206,00	2.206,00
02 Altri ordini di istruzione non universitaria	13.000,00	19.365,13	13.000,00	13.000,00
04 Istruzione universitaria	0,00	0,00	0,00	0,00
05 Istruzione tecnica superiore	0,00	0,00	0,00	0,00
06 Servizi ausiliari all'istruzione	92.340,00	139.651,78	92.340,00	92.340,00
07 Diritto allo studio	972,00	1.858,00	972,00	972,00
<b>Totale</b>	<b>108.518,00</b>	<b>189.981,25</b>	<b>108.518,00</b>	<b>108.518,00</b>

<b>MISSIONE</b>	<b>05</b>	<b>Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali<sup>i</sup></b>
-----------------	-----------	--

Amministrazione e funzionamento delle attività di tutela e sostegno, di ristrutturazione e manutenzione dei beni di interesse storico, artistico e culturale e del patrimonio archeologico e architettonico Amministrazione, funzionamento ed erogazione di servizi culturali e di sostegno alle strutture e alle attività culturali non finalizzate al turismo. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali

Programmi	Stanziamiento 2022	Cassa 2022	Stanziamiento 2023	Stanziamiento 2024
01 Valorizzazione dei beni di interesse storico	0,00	0,00	0,00	0,00
02 Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	1.550,00	8.241,46	1.550,00	1.550,00
<b>Totale</b>	<b>1.550,00</b>	<b>8.241,46</b>	<b>1.550,00</b>	<b>1.550,00</b>

<b>MISSIONE</b>	<b>06</b>	<b>Politiche giovanili, sport e tempo libero</b>
-----------------	-----------	--

Amministrazione e funzionamento di attività sportive, ricreative e per i giovani, incluse la fornitura di servizi sportivi e ricreativi, le misure di sostegno alle strutture per la pratica dello sport o per eventi sportivi e ricreativi e le misure di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di politiche giovanili, per lo sport e il tempo libero

Programmi	Stanziamiento 2022	Cassa 2022	Stanziamiento 2023	Stanziamiento 2024
01 Sport e tempo libero	0,00	763.782,87	0,00	0,00
02 Giovani	24.817,00	27.358,84	26.429,00	28.704,00
<b>Totale</b>	<b>24.817,00</b>	<b>791.141,71</b>	<b>26.429,00</b>	<b>28.704,00</b>

<b>MISSIONE</b>	<b>07</b>	<b>Turismo</b>
-----------------	-----------	----------------

Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi relativi al turismo e per la promozione e lo sviluppo del turismo sul territorio – Manifestazioni culturali

Programmi	Stanziamiento 2022	Cassa 2022	Stanziamiento 2023	Stanziamiento 2024
01 Sviluppo e valorizzazione del turismo	3.000,00	10.824,55	3.000,00	3.000,00

<b>MISSIONE</b>	<b>08</b>	<b>Assetto del territorio ed edilizia abitativa</b>
-----------------	-----------	---

Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi e delle attività relativi alla pianificazione e alla gestione del territorio e per la casa, ivi incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di assetto del territorio e di edilizia abitativa.

Programmi	Stanziamiento 2022	Cassa 2022	Stanziamiento 2023	Stanziamiento 2024
01 Urbanistica e assetto del territorio	292.500,00	1.004.937,00	0,00	0,00
02 Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	15.000,00	15.000,00	15.000,00	15.000,00
<b>Totale</b>	<b>307.500,00</b>	<b>1.019.937,00</b>	<b>15.000,00</b>	<b>15.000,00</b>

<b>MISSIONE</b>	<b>09</b>	<b>Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente</b>
-----------------	-----------	---

Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi connessi alla tutela dell'ambiente, del territorio, delle risorse naturali e delle biodiversità, di difesa del suolo e dall'inquinamento del suolo, dell'acqua e dell'aria. Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi inerenti l'igiene ambientale, lo smaltimento dei rifiuti e la gestione del servizio idrico. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di sviluppo sostenibile e di tutela del territorio e dell'ambiente.

Programmi	Stanziamiento 2022	Cassa 2022	Stanziamiento 2023	Stanziamiento 2024
01 Difesa del suolo	0,00	0,01	0,00	0,00
02 Tutela valorizzazione e recupero ambientale	0,00	30.012,85	0,00	0,00
03 Rifiuti	295.451,00	326.636,43	295.451,00	295.451,00
04 Servizio Idrico integrato	26.907,00	31.606,22	26.907,00	6.907,00
05 Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione	0,00	0,00	0,00	0,00
06 Tutela valorizzazione delle risorse idriche	0,00	0,00	0,00	0,00
07 Sviluppo sostenibile territorio montano piccoli Comuni	54.478,52	54.478,52	0,00	0,00
08 Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>Totale</b>	<b>376.836,52</b>	<b>442.734,03</b>	<b>322.358,00</b>	<b>302.358,00</b>



<b>MISSIONE</b>	<b>10</b>	<b>Trasporti e diritto alla mobilità</b>
-----------------	-----------	--

Amministrazione, funzionamento e regolamentazione delle attività inerenti la pianificazione, la gestione e l'erogazione di servizi relativi alla mobilità sul territorio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di trasporto e diritto alla mobilità.

Programmi	Stanziamiento 2022	Cassa 2022	Stanziamiento 2023	Stanziamiento 2024
01 Trasporto ferroviario	0,00	0,00	0,00	0,00
02 Trasporto pubblico locale	16.600,00	22.823,56	13.675,00	13.675,00
03 Trasporto per vie d'acqua	0,00	0,00	0,00	0,00
04 Altre modalità di trasporto	0,00	0,00	0,00	0,00
05 Viabilità e infrastrutture stradali	289.502,53	364.377,19	176.492,00	171.492,00
<b>Totale</b>	<b>306.102,53</b>	<b>387.200,75</b>	<b>190.167,00</b>	<b>185.167,00</b>

<b>MISSIONE</b>	<b>11</b>	<b>Soccorso civile</b>
-----------------	-----------	------------------------

Programmi	Stanziamiento 2022	Cassa 2022	Stanziamiento 2023	Stanziamiento 2024
01 Sistema di protezione civile	0,00	51.509,82	0,00	0,00
02 Interventi a seguito di calamità naturali	0,00	9.288,79	0,00	0,00
<b>Totale</b>	<b>0,00</b>	<b>60.798,61</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>

<b>MISSIONE</b>	<b>12</b>	<b>Diritti sociali, politiche sociali e famiglia</b>
-----------------	-----------	--

Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi e delle attività in materia di protezione sociale a favore e a tutela dei diritti della famiglia, dei minori, degli anziani, dei disabili, dei soggetti a rischio di esclusione sociale, ivi incluse le misure di sostegno e sviluppo alla cooperazione e al terzo settore che operano in tale ambito. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di diritti sociali e famiglia

Programmi	Stanziamiento 2022	Cassa 2022	Stanziamiento 2023	Stanziamiento 2024
01 Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	703.216,00	863.618,37	243.216,00	221.200,00
02 Interventi per la disabilità	0,00	0,00	0,00	0,00
03 Interventi per gli anziani	0,00	0,00	0,00	0,00
04 Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale	0,00	562.396,69	0,00	0,00
05 Interventi per le famiglie	0,00	0,00	0,00	0,00
06 Interventi per il diritto alla casa	0,00	0,00	0,00	0,00
07 Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali	195.654,00	249.361,04	195.654,00	195.654,00
08 Cooperazione e associazionismo	0,00	0,00	0,00	0,00
09 Servizio necroscopico e cimiteriale	35.185,00	43.896,29	35.185,00	35.185,00
<b>Totale</b>	<b>934.055,00</b>	<b>1.719.272,39</b>	<b>474.055,00</b>	<b>452.039,00</b>

<b>MISSIONE</b>	<b>14</b>	<b>Sviluppo economico e competitività</b>
-----------------	-----------	---

Programmi	Stanziamiento 2022	Cassa 2022	Stanziamiento 2023	Stanziamiento 2024
01 Industria, PMI e Artigianato	19.386,00	19.386,00	0,00	0,00
02 Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	0,00	0,00	0,00	0,00
03 Ricerca e innovazione	0,00	0,00	0,00	0,00
04 Reti e altri servizi di pubblica utilità	15.300,00	189.869,73	15.300,00	15.300,00
<b>Totale</b>	<b>34.686,00</b>	<b>209.255,73</b>	<b>15.300,00</b>	<b>15.300,00</b>

<b>MISSIONE</b>	<b>16</b>	<b>Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca</b>
-----------------	-----------	--

Amministrazione, funzionamento ed erogazione di servizi inerenti lo sviluppo sul territorio delle aree rurali, dei settori agricolo e agroindustriale, alimentare, forestale, zootecnico, della caccia, della pesca e dell'acquacoltura. Programmazione, coordinamento e monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione comunitaria e statale. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di agricoltura, sistemi agroalimentari, caccia e pesca.

Programmi	Stanziamiento 2022	Cassa 2022	Stanziamiento 2023	Stanziamiento 2024
01 Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare	0,00	9.900,00	0,00	0,00
02 Caccia e pesca	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>Totale</b>	<b>0,00</b>	<b>9.900,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>

<b>MISSIONE</b>	<b>17</b>	<b>Energia e diversificazione delle fonti energetiche</b>
-----------------	-----------	---

Programmi	Stanziamiento 2022	Cassa 2022	Stanziamiento 2023	Stanziamiento 2024
01 Fonti energetiche	378.135,00	687.194,17	378.135,00	378.135,00

<b>MISSIONE</b>	<b>20</b>	<b>Fondi e accantonamenti</b>
-----------------	-----------	-------------------------------

Programmi	Stanziamiento 2022	Cassa 2022	Stanziamiento 2023	Stanziamiento 2024
01 Fondo di riserva	7.289,27	15.888,04	7.090,95	6.928,58
02 Fondo svalutazione crediti	31.869,94	0,00	31.869,94	31.869,94
03 Altri fondi	25.775,95	0,00	9.242,00	9.242,00
<b>Totale</b>	<b>64.935,16</b>	<b>15.888,04</b>	<b>48.202,89</b>	<b>48.040,52</b>

<b>MISSIONE</b>	<b>50</b>	<b>Debito pubblico</b>
-----------------	-----------	------------------------

Debito Pubblico Pagamento delle quote interessi e delle quote capitale sui mutui e sui prestiti assunti dall'ente e relative spese accessorie. Comprende le anticipazioni straordinarie

Programmi	Stanziamiento 2022	Cassa 2022	Stanziamiento 2023	Stanziamiento 2024
01 Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	139.658,00	139.657,00	134.026,00	128.248,00
02 Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	129.371,54	129.371,54	135.001,60	112.452,89
<b>Totale</b>	<b>269.029,54</b>	<b>269.028,54</b>	<b>269.027,60</b>	<b>240.700,89</b>

<b>MISSIONE</b>	<b>60</b>	<b>Anticipazioni finanziarie</b>
-----------------	-----------	----------------------------------

Spese sostenute per la restituzione delle risorse finanziarie anticipate dall'Istituto di credito che svolge il servizio di tesoreria, per fare fronte a momentanee esigenze di liquidità.

Programmi	Stanziamiento 2022	Cassa 2022	Stanziamiento 2023	Stanziamiento 2024
01 Restituzione anticipazione di tesoreria	4.500.000,00	4.500.000,00	4.500.000,00	4.500.000,00

<b>MISSIONE</b>	<b>99</b>	<b><i>Servizi per conto terzi</i></b>
-----------------	-----------	---------------------------------------

Programmi	Stanziamiento 2022	Cassa 2022	Stanziamiento 2023	Stanziamiento 2024
01 Servizi per conto terzi - Partite di giro	1.732.000,00	1.755.019,52	1.732.000,00	1.732.000,00
02 Anticipazioni per il finanziamento del sistema sanitario nazionale	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>Totale</b>	<b>1.732.000,00</b>	<b>1.755.019,52</b>	<b>1.732.000,00</b>	<b>1.732.000,00</b>

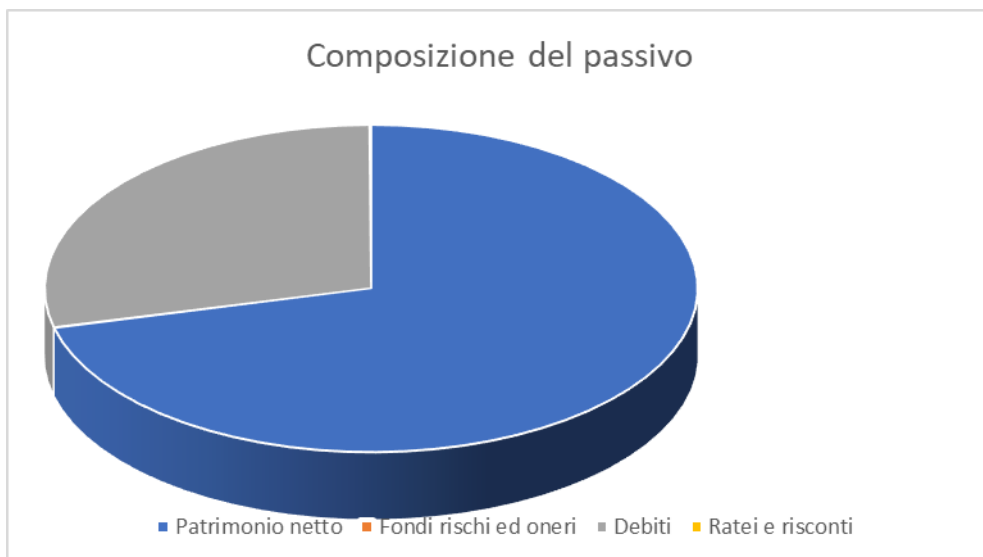
## E) GESTIONE DEL PATRIMONIO CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALLA PROGRAMMAZIONE URBANISTICA E DEL TERRITORIO E PIANO DELLE ALIENAZIONI E DELLE VALORIZZAZIONI DEI BENI PATRIMONIALI

In merito alla gestione del patrimonio ed alla programmazione urbanistica e del territorio l'Ente nel periodo di bilancio di seguito si rappresenta la situazione patrimoniale al 31/12/2020 (ultima approvata):

<b>Attivo Patrimoniale 2020</b>	
<b>Denominazione</b>	<b>Importo</b>
Immobilizzazioni immateriali	12.143,04
Immobilizzazioni materiali	18.475.217,95
Immobilizzazioni finanziarie	33.447,92
Rimanenze	0,00
Crediti	2.746.345,14
Attività finanziarie non immobilizzate	0,00
Disponibilità liquide	700.298,72
Ratei e risconti attivi	1.790,47



<b>Passivo Patrimoniale 2020</b>	
<b>Denominazione</b>	<b>Importo</b>
Patrimonio netto	15.616.038,23
Fondi rischi ed oneri	20.356,60
Debiti	6.314.444,92
Ratei e risconti	18.403,49



### Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari

*D.L 25 giugno 2008 n.112 conversione L. 6 agosto 2008 , n.133 Art 58 - comma 1*

Ricognizione e valorizzazione del patrimonio immobiliare di regioni, comuni ed altri enti locali.

In merito alla gestione del patrimonio ed alla programmazione urbanistica e del territorio l'Ente nel periodo di bilancio

**prevede le seguenti alienazioni:**

Terreno	Frazione Sillicagnana loc. Pradaccio	Foglio 20 mapp. 634 di mq. <b>3.757</b> Foglio 20 mapp. 943 di mq. <b>6.305</b> Foglio 21 mapp. 280 di mq. <b>1.725</b> Foglio 21 mapp. 281 di mq. <b>779</b> Foglio 21 mapp. 282 di mq. <b>967</b> Foglio 21 mapp. 290 di mq. <b>869</b> Foglio 21 mapp. 292 di mq. <b>1.366</b> Foglio 21 mapp. 293 di mq. <b>760</b>	terreno ricadente in zona E agricola	alienazione mediante asta pubblica	<b><u>22.500,00#</u></b>
---------	--	--	--	--	--------------------------

In riferimento alla programmazione urbanistica il Piano strutturale intercomunale di cui all'art. 23 della L.R. 65/2014 è stato approvato con deliberazione di consiglio comunale n. 46 del 26/09/2019 .

E' in corso di approvazione il piano operativo intercomunale

## **F) OBIETTIVI DEL GRUPPO AMMINISTRAZIONE PUBBLICA (G.A.P.)**

L'Art. 233-bis, comma 3, modificato dall'art. 1, comma 831, legge n. 145 del 2018, del Decreto Legislativo n. 267 del 2000, ha disposto per gli enti locali con popolazione inferiore a 5.000 abitanti la possibilità di non predisporre il bilancio consolidato. Facoltà di cui questo Ente si avvale, e che comporta anche il venir meno dell'obbligo di definire il Gruppo di amministrazione pubblica.

## **G) PIANO TRIENNALE DI RAZIONALIZZAZIONE E RIQUALIFICAZIONE DELLA SPESA (art.2 comma 594 Legge 244/2007)**

Le amministrazioni pubbliche a seguito di quanto disposto dall'articolo 57 del Decreto legge n. 124 del 2019, convertito con modificazioni dalla legge n. 157 del 2019, non sono più tenute ad adottare i piani di razionalizzazione delle dotazioni strumentali, delle autovetture di servizio e dei beni immobili a uso abitativo o di servizio di cui all'articolo 2, comma 594, della legge 244/2007

### **PIANO TRIENNALE AZIONI POSITIVE**

Con deliberazione Giunta Comunale n. 14 del 21/04/2020 è stato approvato il Piano Triennale per le azioni positive 2020/2022.